

**Le opinioni sulla legge
su consenso informato
e testamento biologico
degli abitanti
del Distretto 2 Ulss 1 Dolomiti**

Rapporto di ricerca

1 ottobre 2021

Indice dei contenuti

Premessa	5
Nota metodologica	7
Profilo degli intervistati	9
La conoscenza della legge sulle DAT	11
L'opinione in merito alle DAT	25
Le proprie azioni o intenzioni in merito alle DAT	43
Le principali informazioni emerse dai questionari cartacei	53
I principali risultati emersi dall'indagine	69
Le proposte per il futuro	77
La struttura del questionario	81

Ricerca commissionata dall'Associazione Mano Amica Onlus
Presidente Paolo Biacoli

Gruppo di lavoro di Dolomiti Hub che ha ideato e realizzato la ricerca: Serena Menoncello, Walter Moretto, Debora Nicoletto, Mauro Soppelsa e Gaia Volta.

Gruppo di lavoro scientifico: Franco Capretta, Luigi Cazzola, Giampietro Luisetto e Osvaldo Zanin.

Premessa

La presente indagine è stata commissionata dall'Associazione Mano Amica di Feltre e progettata e realizzata da Dolomiti Hub.

Questo sondaggio telefonico fa parte di una più ampia azione di ricerca che comprende anche un'indagine svolta tra i Comuni del distretto Ulss di Feltre, gli stessi in cui sono residenti i cittadini che hanno risposto alle telefonate.

L'obiettivo della ricerca nel suo complesso è quello di cercare di approfondire il grado di conoscenza della Legge 219 del 2017 in materia di consenso informato e disposizioni di trattamento (DAT) e la sua applicazione, nonché quante sono le persone che hanno sfruttato le opportunità da essa fornite.

In particolare, da un lato, l'obiettivo dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei distribuiti agli iscritti di Mano Amica è quello di comprendere la conoscenza e l'opinione dei cittadini sull'opportunità di redigere il testamento biologico e di capire quali siano le loro posizioni in merito alle maggiori critiche e ai più grandi vantaggi normalmente espressi in materia. Inoltre, il sondaggio cerca di approfondire quante siano le persone che hanno già usufruito di questa possibilità o che intendano farlo, nonché chi siano e se sentano la necessità di ricevere ulteriori informazioni.

Dall'altro, l'indagine svolta tra i Comuni del feltrino attraverso l'invio di alcune lettere ha l'obiettivo di comprendere quali azioni le istituzioni abbiano intrapreso per informare i propri cittadini e diffondere la conoscenza in merito a questa normativa. In particolare, lo scopo è quello di capire se i Comuni abbiano predisposto dei materiali informativi o attivato un apposito spazio per informare i cittadini e raccogliere le DAT espresse e quale sia la quota di residenti che le ha già effettivamente depositate.

Il presente rapporto di ricerca contiene i principali risultati emersi dall'indagine telefonica e dai questionari cartacei e gli spunti emersi dall'analisi delle risposte. Un altro rapporto di ricerca contiene invece l'analisi quali-quantitativa delle risposte dei Comuni.

Nota metodologica

L'indagine in materia di conoscenza e opinione sul testamento biologico si è svolta nei comuni del Distretto 2 Ulss 1 Dolomiti, con l'aggiunta di alcuni comuni.

Sono stati coinvolti i cittadini maggiorenni residenti nei comuni di: Alano di Piave, Arsiè, Borgo Valbelluna, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo e Sovramonte.

Le interviste sono state realizzate tramite sistema C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing), cioè si è trattato di un'indagine telefonica svolta da un gruppo di intervistatori specializzati, dal 7 al 16 giugno 2021.

Si è scelto di realizzare 300 interviste tra i cittadini maggiorenni dei comuni coinvolti, riducendo così l'errore statistico (con un livello di confidenza del 95%) al 5,6%.

Per la selezione del campione degli intervistati sono state utilizzate delle quote sesso per età, con la divisione in 2 classi per il sesso (maschio e femmina) e in 4 classi per l'età (18-34 anni, 35-49 anni, 50-64 anni e 65 anni e oltre).

Per garantire una adeguata rappresentazione del campione selezionato rispetto alla popolazione interessata, le interviste sono state successivamente pesate con un sistema di ponderazione realizzato sulla base delle stesse quote sesso per età. L'incidenza della ponderazione, essendo comunque il campione costruito già in maniera rappresentativa, è stata soltanto di qualche punto percentuale in alcune risposte.

In contemporanea è stata anche svolta un'indagine attraverso un questionario cartaceo che ha coinvolto gli iscritti di Mano Amica. Si è scelto di considerare separatamente le due rilevazioni e di presentare in maniera autonoma i dati delle due rilevazioni, per diverse ragioni:

- 1) alcuni iscritti all'associazione non risiedono nei comuni interessati dall'indagine telefonica;

- 2) la composizione di chi ha risposto al questionario è molto diversa da quella del totale della popolazione (sono per lo più concentrati nelle ultime classi d'età e nella categoria dei pensionati);
- 3) le risposte fornite dagli iscritti all'associazione sono in alcuni casi diverse rispetto a quelle dei partecipanti alle interviste telefoniche, in quanto si tratta probabilmente di una porzione di popolazione più attenta, sensibile e informata.

Per questa ragione, un capitolo di questo report è dedicato all'analisi delle principali differenze di sensibilità rilevate tra le due indagini.

Profilo degli intervistati

Tabella 1. Caratteristiche degli intervistati

Variabile socio-demografica	Categoria	N casi	%
Sesso	Maschio	145	48,5
	Femmina	155	51,5
	Totale	300	100,0
Classe d'età	18-34 anni	57	18,9
	35-49 anni	68	22,6
	50-64 anni	83	27,6
	65 anni e oltre	93	31,0
	Totale	300	100,0
Titolo di studio	Laurea	27	9,0
	Diploma superiore	142	47,5
	Scuola media inferiore	80	26,5
	Scuola elementare	51	17,0
	Totale	300	100,0
Professione	Lavoro autonomo	22	7,3
	Lavoro dipendente	134	44,8
	Studente, disoccupato	16	5,4
	Casalinga	35	11,7
	Pensionato	92	30,8
	Totale	300	100,0
Stato civile	Sposato/Convivente	199	66,2
	Separato/Divorziato/Vedovo	37	12,3
	Celibe/Nubile	64	21,4
	Totale	300	100,0
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	129	43,0
	Con figli solo minorenni	56	18,7
	Senza figli	115	38,3
	Totale	300	100,0

Nell'indagine sono stati coinvolti 300 cittadini dei comuni del feltrino con le caratteristiche indicate in Tabella 1.

Gli intervistati sono divisi in maniera quasi pari tra maschi e femmine (rispettivamente 48,5% e 51,5) e la quota per classe d'età, come quella dell'effettiva popolazione dei comuni coinvolti, cresce all'aumentare dell'età: 18,9% di 18-34enni, 22,6% di 35-49enni, 27,6% di 50-64enni e 31% dai 65 anni in su.

L'indagine ha raccolto le opinioni di cittadini con diverso titolo di studio: il 9,0% è laureato, il 47,5% diplomato, il 26,5% ha una licenza media mentre il 17% si ferma alla licenza elementare.

Per quanto riguarda la suddivisione per professione svolta, il 7,3% è costituito di lavoratori autonomi, il 44,8% di dipendenti, il 5,4% di studenti e disoccupati, l'11,7% di casalinghe e il restante 30,8% di pensionati.

Ben oltre la metà degli intervistati ha un partner con cui è sposato o convivente (66,2%), mentre il 12,3% è separato, divorziato o vedovo e il 21,4% nubile o celibe.

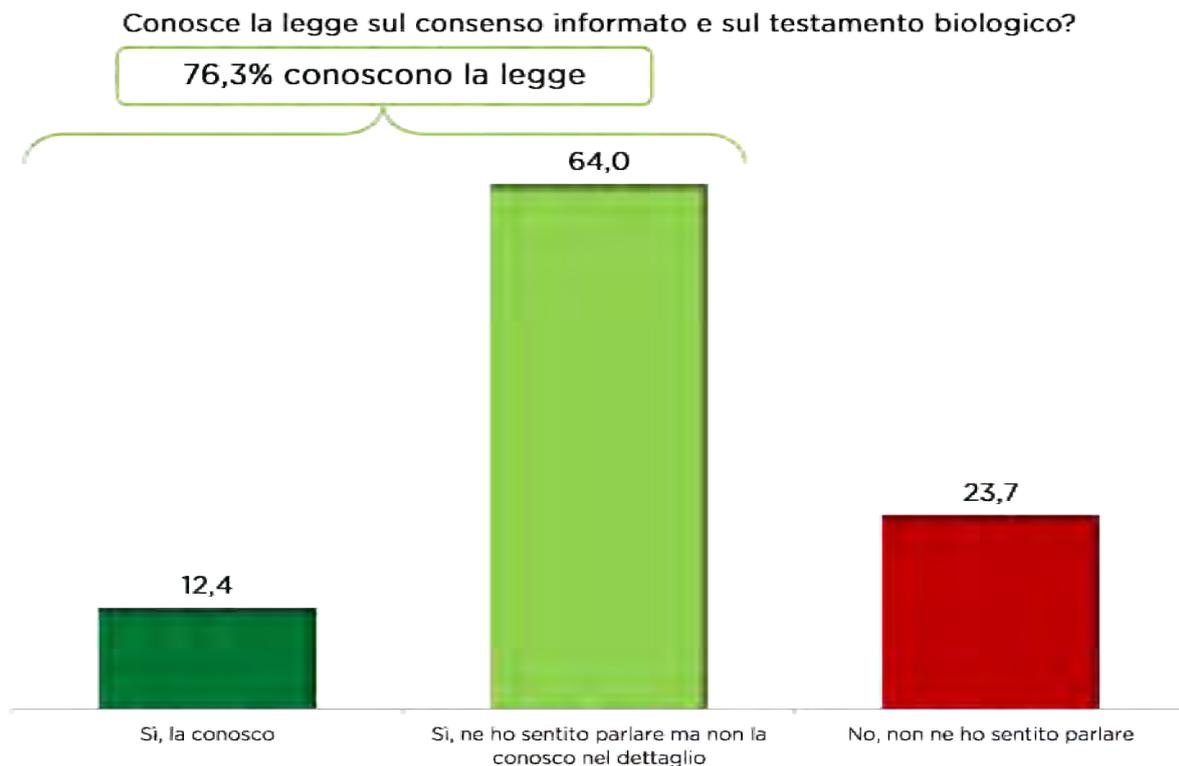
Una quota elevata del campione ha figli maggiorenni (43%), un'altra piccola parte soltanto figli minorenni (18,7%) e infine il 38,3% non ha figli.

La conoscenza della legge sulle DAT

Il primo tema che è stato affrontato ha riguardato la conoscenza degli intervistati sulla legge in materia di consenso informato e testamento biologico, ossia la Legge 22 dicembre 2017, n. 219.

Nel complesso, oltre tre quarti degli intervistati conoscono la legge, o nel dettaglio (12,4%) o almeno per averne sentito parlare (64%) (Figura 1).

Figura 1. La conoscenza della legge su consenso informato e testamento biologico.



Analizzando le risposte a seconda delle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati (Tabella 2), si osservano delle differenze. I più informati in merito sono i 30 e 40enni, nonché i soggetti con i titoli di studio più elevati (laurea e diploma) e i lavoratori dipendenti.

Tabella 2. Conoscenza della legge su consenso informato e testamento biologico. Analisi per variabili socio-demografiche.

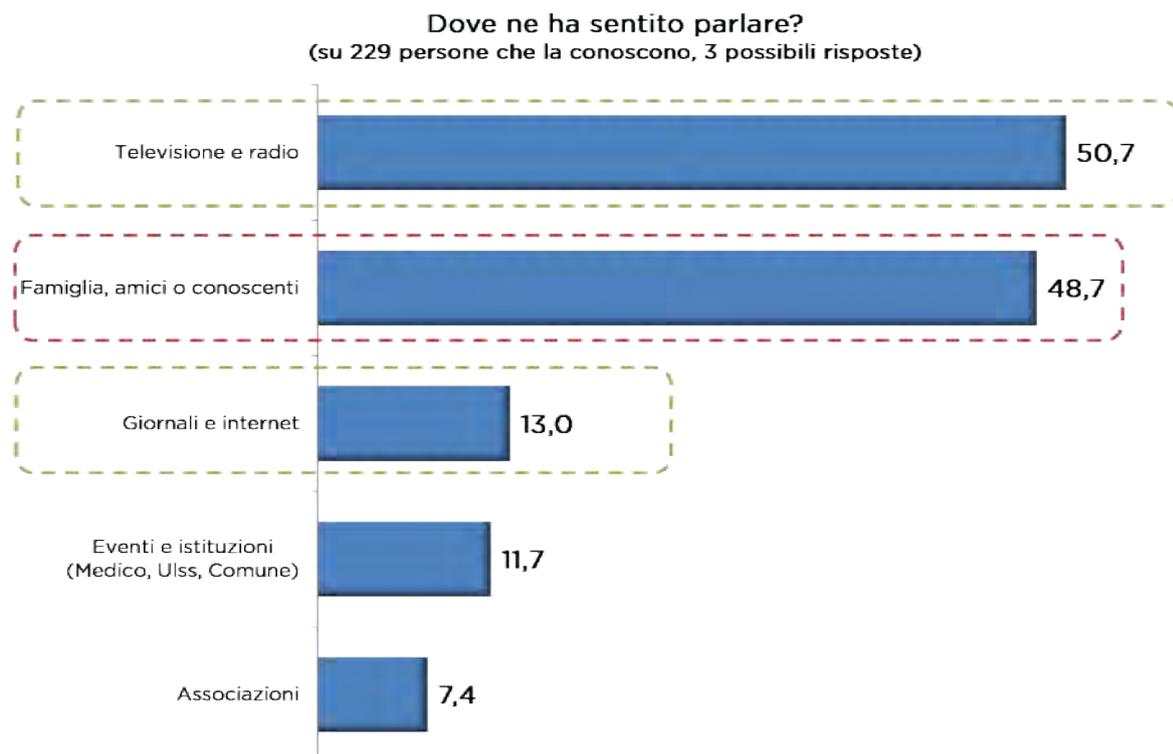
Variabile	Categoria	Conosce la legge sul consenso informato e sul testamento biologico?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	75,9	24,1	100,0	(145)
	Femmina	76,7	23,3	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	78,6	21,4	100,0	(57)
	35-49 anni	81,3	18,7	100,0	(68)
	50-64 anni	80,2	19,8	100,0	(83)
	65 anni e oltre	67,8	32,2	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	81,3	18,7	100,0	(27)
	Diploma superiore	83,2	16,8	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	79,7	20,3	100,0	(80)
	Scuola elementare	49,1	50,9	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	63,5	36,5	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	83,6	16,4	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	68,6	31,4	100,0	(16)
	Casalinga	63,2	36,8	100,0	(35)
	Pensionato	75,1	24,9	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	79,9	20,1	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	48,7	51,3	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	81,2	18,8	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	72,8	27,2	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	80,5	19,5	100,0	(56)
	Senza figli	78,2	21,8	100,0	(115)
Totale		76,3	23,7	100,0	(300)

Dall'altra parte, chi non ha mai sentito parlare della legge sono soprattutto i più anziani (oltre i 64 anni) e chi si è fermato alla scuola elementare. Inoltre, tra i separati, divorziati o vedovi, oltre la metà dichiara di non conoscere la normativa.

La maggior parte di chi conosce la legge ne ha sentito parlare soprattutto dai mass media: oltre la metà degli intervistati dichiara di aver saputo della norma da tv e radio (50,7%) e un altro 13% da giornali e internet. Un'ulteriore fonte di conoscenza deriva dal confronto sociale: il 48,7%, infatti, dichiara che ne ha avuto notizia da familiari, amici o conoscenti. Un

altro 11,7% lo ha saputo attraverso eventi o da fonti istituzionali (medici, comuni e Ulss) e il restante 7,4% da fonti di tipo associativo (Figura 2).

Figura 2. La fonte di informazione.



Tra gli intervistati, sono soprattutto gli uomini e le persone non ancora sposate ad aver saputo della legge sul testamento biologico da tv o radio (Tabella 3). Le relazioni sociali, invece, sono state più importanti rispetto ad altre categorie tra i 35-49enni e tra gli intervistati con figli minorenni. Ad aver appreso la notizia dalle associazioni, invece, sono stati in misura superiore ad altri soprattutto i giovani.

Tabella 3. La fonte di informazione. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Dove ne ha sentito parlare?					Totale	N casi
		Televisione e radio	Famiglia, amici o conoscenti	Giornali e internet	Eventi e istituzioni (Medico, Ulss, Comune)	Associazioni		
Sesso	Maschio	61,9	42,6	14,6	10,0	7,3	136,3	(151)
	Femmina	40,4	54,5	11,6	13,4	7,6	127,4	(151)
Classe d'età	18-34 anni	45,4	34,1	11,4	13,7	15,9	120,4	(54)
	35-49 anni	51,0	66,6	15,7	14,0	3,5	150,8	(83)
	50-64 anni	63,1	53,8	9,2	6,2	4,6	136,9	(91)
	65 anni e oltre	41,3	38,1	15,9	14,3	7,9	117,5	(74)
Titolo di studio	Laurea	31,9	31,6	27,3	23,0	13,8	127,6	(28)
	Diploma superiore	58,1	48,4	12,6	9,9	8,4	137,4	(163)
	Scuola media inferiore	50,8	52,5	12,6	12,7	3,2	131,8	(84)
	Scuola elementare	32,1	55,9	4,0	8,0	8,1	108,1	(27)
Professione	Lavoro autonomo	57,4	49,5		14,3	14,2	135,4	(19)
	Lavoro dipendente	54,9	54,7	14,0	12,3	6,2	142,2	(160)
	Studente, disoccupato	54,9	36,0	27,5		9,1	127,5	(14)
	Casalinga	22,9	63,5	13,6	4,6	4,6	109,2	(24)
	Pensionato	50,8	36,3	11,6	14,5	8,7	121,8	(84)
Stato civile	Sposato/Convivente	49,2	53,9	11,8	14,4	5,0	134,4	(213)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	33,4	33,3	16,6	5,5	11,2	100,0	(18)
	Celibe/Nubile	61,5	38,3	15,5	5,8	13,5	134,6	(70)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	55,0	37,6	10,7	11,8	7,5	122,7	(115)
	Con figli solo minorenni	38,7	67,6	17,1	21,8	2,1	147,3	(67)
	Senza figli	52,3	50,9	13,4	6,6	10,1	133,3	(120)
Totale		50,7	48,7	13,0	11,7	7,4	131,7	(302)

Entrando nello specifico dei diversi contenuti della legge, si è voluto comprendere quali siano le norme più note. Tutti i diversi aspetti della legge sono conosciuti da ben oltre la maggioranza degli intervistati, anche se la conoscenza varia notevolmente a seconda del tema trattato.

L'argomento più noto è quello relativo alla possibilità di conoscere la propria situazione di salute e di rifiutare qualsiasi trattamento sanitario o accertamento diagnostico. Ben l'82,6% degli intervistati dichiara, infatti, di essere a conoscenza di questa opportunità (Figura 3).

Leggermente meno nota ma comunque ben conosciuta, raccogliendo l'80% di risposte positive tra gli intervistati, è la possibilità di vedersi

garantita un'adeguata terapia del dolore per limitare le proprie sofferenze in caso di necessità.

A breve distanza segue la consapevolezza sulla possibilità di fare testamento biologico (79,2%).

Rimane più indietro, invece, la quota di chi sa che è possibile nominare un fiduciario che lo rappresenti con i medici e le strutture sanitarie in caso di necessità (68,9%).

Figura 3. Il grado di conoscenza sui diversi temi della legge.

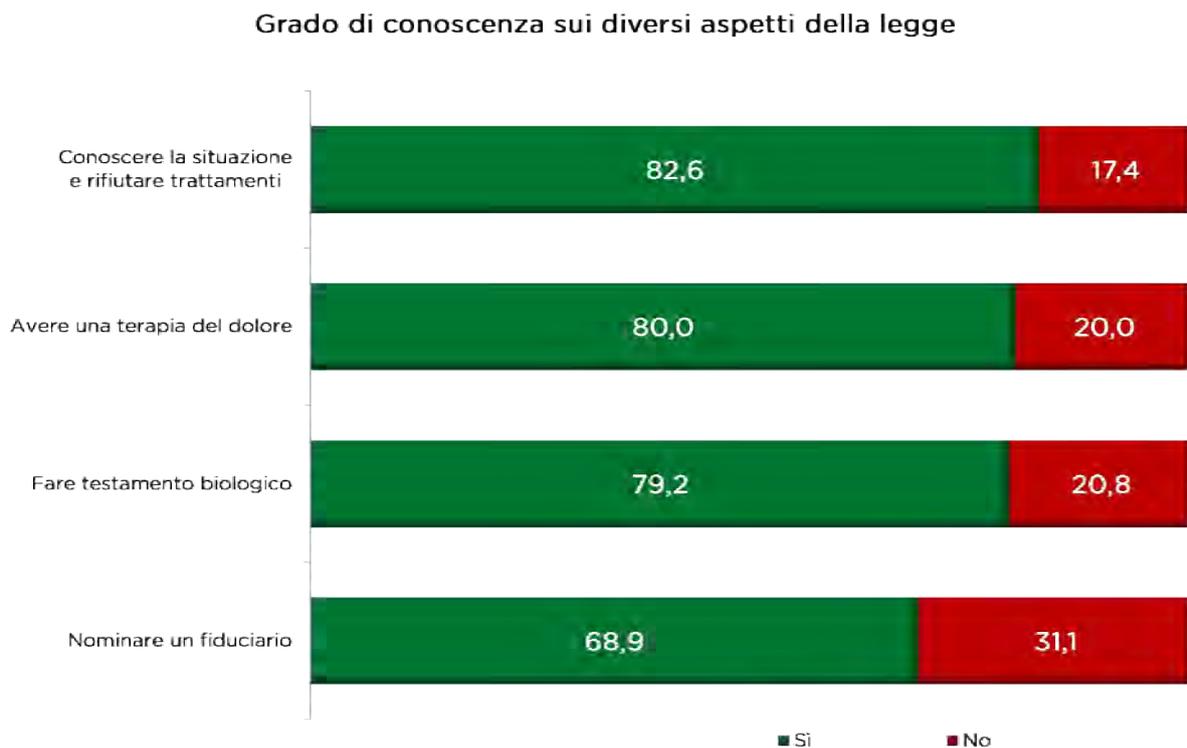


Tabella 4. La consapevolezza sul diritto di conoscere la propria situazione sanitaria. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	È a conoscenza che la legge stabilisce il diritto di conoscere la propria situazione sanitaria e di rifiutare qualsiasi trattamento?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	83,4	16,6	100,0	(145)
	Femmina	81,8	18,2	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	78,6	21,4	100,0	(57)
	35-49 anni	91,4	8,6	100,0	(68)
	50-64 anni	80,2	19,8	100,0	(83)
	65 anni e oltre	80,7	19,3	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	77,8	22,2	100,0	(27)
	Diploma superiore	88,0	12,0	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	77,2	22,8	100,0	(80)
	Scuola elementare	78,5	21,5	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	81,6	18,4	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	85,0	15,0	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	68,7	31,3	100,0	(16)
	Casalinga	80,0	20,0	100,0	(35)
	Pensionato	82,7	17,3	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	82,3	17,7	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	86,5	13,5	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	81,1	18,9	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	79,7	20,3	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	85,9	14,1	100,0	(56)
	Senza figli	84,2	15,8	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	89,5	10,5	100,0	(229)
	Disinformati	60,4	39,6	100,0	(71)
Totale		82,6	17,4	100,0	(300)

Tabella 5. La consapevolezza sulla possibilità di avere un'adeguata terapia del dolore. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Sa che le sarà sempre garantita dall'équipe medica un'adeguata terapia del dolore?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	80,1	19,9	100,0	(145)
	Femmina	79,9	20,1	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	75,0	25,0	100,0	(57)
	35-49 anni	82,8	17,2	100,0	(68)
	50-64 anni	86,4	13,6	100,0	(83)
	65 anni e oltre	75,3	24,7	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	74,1	25,9	100,0	(27)
	Diploma superiore	84,6	15,4	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	77,3	22,7	100,0	(80)
	Scuola elementare	74,6	25,4	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	72,8	27,2	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	83,7	16,3	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	62,4	37,6	100,0	(16)
	Casalinga	82,8	17,2	100,0	(35)
	Pensionato	78,4	21,6	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	79,4	20,6	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	78,4	21,6	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	82,8	17,2	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	77,4	22,6	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	78,9	21,1	100,0	(56)
	Senza figli	83,4	16,6	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	86,0	14,0	100,0	(229)
	Disinformati	60,5	39,5	100,0	(71)
Totale		80,0	20,0	100,0	(300)

Tabella 6. La consapevolezza sulla possibilità di fare testamento biologico. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	È a conoscenza che c'è la possibilità di fare testamento biologico?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	80,0	20,0	100,0	(145)
	Femmina	78,6	21,4	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	83,9	16,1	100,0	(57)
	35-49 anni	89,9	10,1	100,0	(68)
	50-64 anni	76,5	23,5	100,0	(83)
	65 anni e oltre	71,0	29,0	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	81,3	18,7	100,0	(27)
	Diploma superiore	88,7	11,3	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	72,1	27,9	100,0	(80)
	Scuola elementare	62,8	37,2	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	81,6	18,4	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	83,5	16,5	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	75,0	25,0	100,0	(16)
	Casalinga	74,4	25,6	100,0	(35)
	Pensionato	75,1	24,9	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	78,3	21,7	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	73,0	27,0	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	85,9	14,1	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	72,7	27,3	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	84,0	16,0	100,0	(56)
	Senza figli	84,3	15,7	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	89,0	11,0	100,0	(229)
	Disinformati	47,8	52,2	100,0	(71)
Totale		79,2	20,8	100,0	(300)

Tabella 7. La consapevolezza sulla possibilità di nominare un fiduciario. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Sa che esiste la possibilità di nominare un fiduciario?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	71,7	28,3	100,0	(145)
	Femmina	66,3	33,7	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	66,0	34,0	100,0	(57)
	35-49 anni	77,1	22,9	100,0	(68)
	50-64 anni	67,9	32,1	100,0	(83)
	65 anni e oltre	65,6	34,4	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	66,4	33,6	100,0	(27)
	Diploma superiore	73,3	26,7	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	67,1	32,9	100,0	(80)
	Scuola elementare	60,9	39,1	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	77,4	22,6	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	72,4	27,6	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	37,3	62,7	100,0	(16)
	Casalinga	57,2	42,8	100,0	(35)
	Pensionato	71,8	28,2	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	68,7	31,3	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	67,7	32,3	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	70,3	29,7	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	65,6	34,4	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	68,3	31,7	100,0	(56)
	Senza figli	72,9	27,1	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	74,6	25,4	100,0	(229)
	Disinformati	50,7	49,3	100,0	(71)
Totale		68,9	31,1	100,0	(300)

Dall'analisi delle risposte degli intervistati a seconda delle categorie socio-demografiche a cui appartengono (Tabelle da 4 a 7) emergono alcuni tratti comuni. Sono tendenzialmente più informate le persone con titoli di studio medio-alti, in particolare i diplomati. Conoscono di più la legge i 35-49enni rispetto ai più giovani e ai più anziani, anche se la risposta varia a seconda della caratteristica considerata. Ad esempio, la categoria per età che risulta

più informata sulla terapia del dolore è quella dei 50-64enni. In generale, inoltre, studenti e casalinghe risultano meno informati rispetto ai lavoratori, anche se la distribuzione varia a seconda della domanda considerata.

Infine, la dichiarazione di conoscenza generale della legge risulta abbastanza coerente con quella degli aspetti più specifici della normativa stessa: il dato di Sì per ognuno degli aspetti considerati è, infatti, coerentemente molto più alto tra chi ha dichiarato di essere informato sulla legge che non tra chi ha negato fin dall'inizio di conoscerla.

Il questionario ha poi proseguito la sua indagine soffermandosi sulla scelta che gli intervistati farebbero in merito alla persona da nominare come fiduciario (Figura 4).

Figura 4. La persona cui ci si affiderebbe come fiduciario.



Non stupisce che la maggior parte delle risposte riconduca alla famiglia: quasi il 95%, infatti, sceglierebbe come persona a cui affidarsi in caso di incapacità il partner (37,5%), i figli (29,1%) o altri familiari o amici (28%).

Solo una parte molto più piccola (2,7%) sceglierebbe di affidarsi al suo medico.

L'analisi delle risposte per variabile socio-demografica (Tabella 8) conferma alcune attese.

I più giovani, probabilmente senza un partner fisso, sono tra quelli che sceglierebbero maggiormente un altro familiare (probabilmente fratelli o genitori). Le classi d'età centrali (35-64 anni) si affiderebbero al partner, mentre i più anziani tenderebbero a fare affidamento sui figli.

Allo stesso modo, chi è sposato o convive sceglierebbe in misura maggiore il partner, chi è separato, divorziato o vedovo i figli, mentre chi è nubile o celibe si affiderebbe a un altro familiare. Anche l'età dei figli comporta scelte differenti: tendenzialmente, chi ha figli maggiorenni si affiderebbe a questi ultimi, mentre chi li ha soltanto minorenni prediligerebbe il partner e chi non ne ha soprattutto il resto della famiglia.

Interessante notare le categorie di persone che sceglierebbero un medico: si tratta soprattutto di chi, sentendosi meno preparato avendo un titolo di studio basso, si affiderebbe a queste figure per garantirsi un'azione competente. Inoltre, una quota maggiore di celibi rispetto alle altre categorie preferirebbe il medico piuttosto che le persone della propria rete sociale.

Incrociando le risposte relative allo stato civile e alla presenza di figli, si osserva ancora meglio come la scelta del fiduciario dipenda dalla situazione familiare degli intervistati (Tabella 9). Chi è in coppia con figli maggiorenni si divide tra chi preferirebbe i figli (47%) e chi sceglierebbe il partner (38,1%). Chi invece è in coppia ma non ha figli maggiorenni si affiderebbe in quasi tre quarti dei casi al compagno di vita (70,8%). Chi è rimasto solo ma ha figli maggiorenni sceglierebbe questi ultimi in più del 90% dei casi. Infine, chi non ha un partner stabile e non ha figli si affiderebbe a familiari o amici o al medico, in misura molto maggiore rispetto alle altre categorie (9,7% contro 2,7% in media).

Tabella 8. La persona cui ci si affiderebbe come fiduciario. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Chi ha nominato o nominerebbe come fiduciario?							Totale	N casi
		Compa- gno/a o marito/ moglie	Figlio/a	Un altro familiare	Un amico/a	Il medico	Nessuno	NS-NR		
Sesso	Maschio	39,1	26,3	28,9	0,7	3,5		1,4	100,0	(145)
	Femmina	36,0	31,7	24,5	2,0	1,9		1,3	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	16,1	12,5	66,0	1,8	1,8		1,8	100,0	(57)
	35-49 anni	58,6	8,6	30,0				2,8	100,0	(68)
	50-64 anni	48,1	28,4	14,8	2,5	3,7		2,5	100,0	(83)
	65 anni e oltre	25,9	54,8	10,8	1,1	4,3	2,1	1,1	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	29,8	18,6	40,5	3,8			7,3	100,0	(27)
	Diploma superiore	46,6	15,6	35,7		0,7	0,7	0,7	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	36,6	36,7	19,0	2,6	3,8		1,3	100,0	(80)
	Scuola elementare	17,8	60,6	5,9	2,0	7,9	2,0	4,0	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	49,7	13,9	27,4		4,6		4,4	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	43,5	16,5	35,5	0,8	1,5		2,2	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	18,8		81,2					100,0	(16)
	Casalinga	43,0	42,8	5,7	5,7		2,8		100,0	(35)
	Pensionato	27,2	51,0	12,0	1,1	5,4	1,1	2,2	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	54,1	28,3	12,5	1,0		1,0	3,0	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	5,5	75,6	10,8	2,7	5,4			100,0	(37)
	Celibe/Nubile	4,7	4,7	79,5	1,6	9,5			100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	29,8	56,9	8,6	0,8	0,8	1,5	1,6	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	70,3	12,3	10,4	1,8			5,2	100,0	(56)
	Senza figli	30,3	6,2	54,8	1,8	6,2		0,9	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	42,7	25,5	25,3	0,9	2,7	0,4	2,6	100,0	(229)
	Disinformati	21,0	40,9	31,0	2,9	2,8	1,4		100,0	(71)
Totale		37,5	29,1	26,6	1,4	2,7	0,7	2,0	100,0	(300)

Tabella 9. La persona cui ci si affiderebbe come fiduciario. Analisi per situazione familiare.

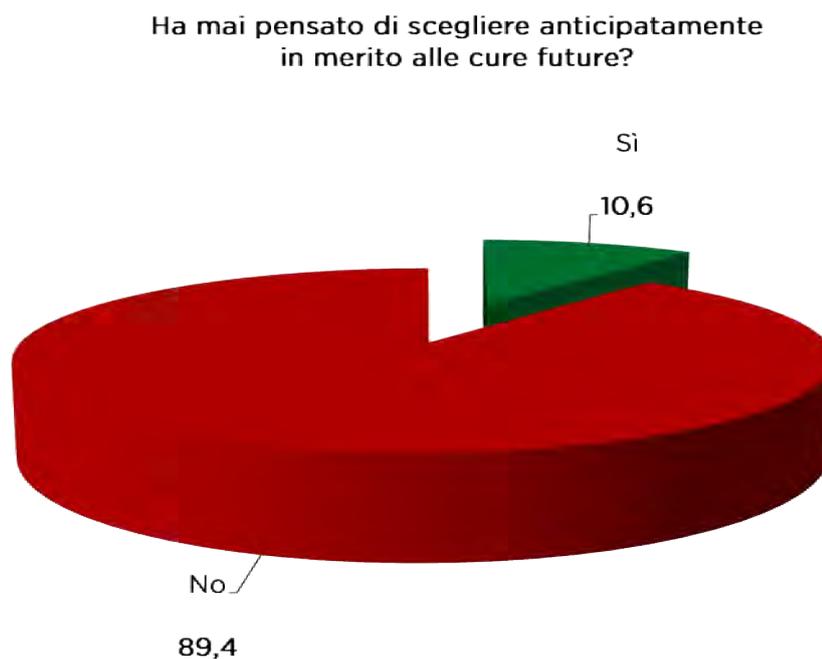
Variabile	Categoria	Chi ha nominato o nominerebbe come fiduciario?					Totale	N casi
		Partner	Figli	Familiari o amici	Il medico	Nessuno o NS-NR		
Situazione familiare	In coppia con figli maggiorenni	38,1	47,0	11,0		4,0	100,0	(101)
	In coppia senza figli maggiorenni	70,8	9,1	16,1		4,0	100,0	(98)
	Solo con figli maggiorenni		92,9	3,6	3,6		100,0	(28)
	Solo senza figli maggiorenni	6,9	6,9	76,6	9,7		100,0	(73)
Totale		37,5	29,1	28,0	2,7	2,7	100,0	(300)

L'opinione in merito alle DAT

In seguito alla prima parte di comprensione della conoscenza in merito alla normativa in materia di DAT, l'indagine ha proseguito per cercare di comprendere quale sia l'opinione dei cittadini in merito alla possibilità di fare testamento biologico e alle differenti sensibilità in gioco.

Intanto, si è cercato di sondare quanto il pensiero in merito alla scelta anticipata rispetto alle cure sia diffuso o meno tra i cittadini.

Figura 5. Il pensiero in merito alle scelta anticipata rispetto alle cure.



In realtà, la stragrande maggioranza delle persone che sono state coinvolte nell'indagine non ha mai pensato di scegliere anticipatamente in merito alle cure future. Infatti, soltanto il 10,6% dichiara di averci pensato (Figura 5).

Dall'analisi delle caratteristiche degli intervistati non emergono particolari fattori che abbiano avuto un peso maggiore su questa scelta (Tabella 10). Si può osservare soltanto come la quota che non ci ha mai pensato sia

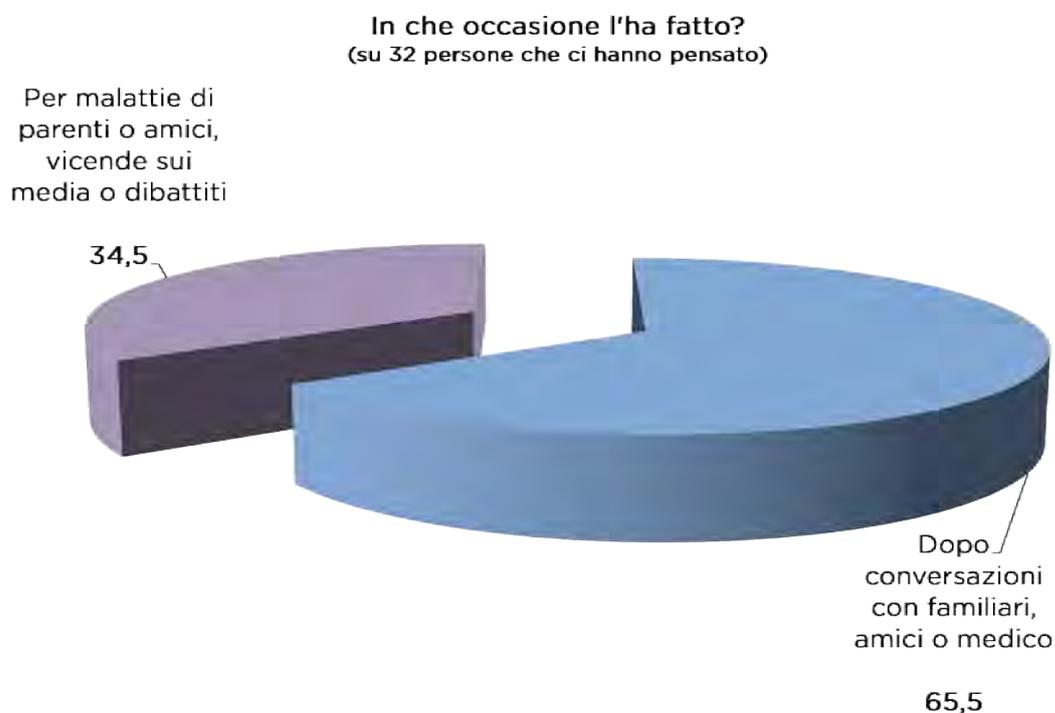
maggiore tra chi non conosceva la legge (e quindi la possibilità di farlo) e chi ha titoli di studio più bassi.

Tabella 10. Il pensiero in merito alle scelta anticipata rispetto alle cure. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Ha mai pensato di scegliere anticipatamente in merito alle cure future?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	8,9	91,1	100,0	(145)
	Femmina	12,2	87,8	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	9,0	91,0	100,0	(57)
	35-49 anni	17,1	82,9	100,0	(68)
	50-64 anni	9,9	90,1	100,0	(83)
	65 anni e oltre	7,5	92,5	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	14,8	85,2	100,0	(27)
	Diploma superiore	13,9	86,1	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	7,6	92,4	100,0	(80)
	Scuola elementare	4,0	96,0	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	9,1	90,9	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	13,2	86,8	100,0	(134)
	Studente, disoccupato		100,0	100,0	(16)
	Casalinga	5,8	94,2	100,0	(35)
	Pensionato	10,9	89,1	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	11,5	88,5	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	5,4	94,6	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	10,9	89,1	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	8,6	91,4	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	19,2	80,8	100,0	(56)
	Senza figli	8,7	91,3	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	13,0	87,0	100,0	(229)
	Disinformati	2,8	97,2	100,0	(71)
Totale		10,6	89,4	100,0	(300)

La maggior parte di chi ci ha pensato l'ha fatto soprattutto in seguito a conversazioni con familiari, amici o con il proprio medico (65,5%), mentre le vicende apparse sui media o capitate a familiari o conoscenti e le occasioni di dibattito sono state la causa della riflessione in poco più di un terzo degli intervistati (Figura 6)¹.

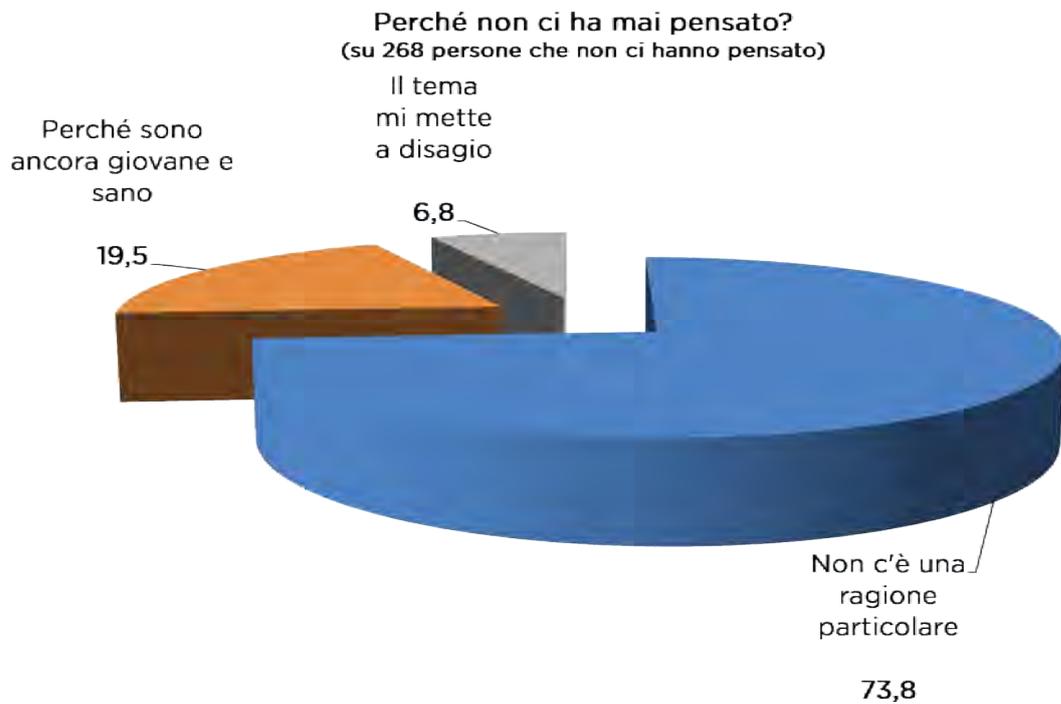
Figura 6. Le occasioni in cui si è pensato di scegliere anticipatamente le cure future.



Tra quasi il 90% delle persone che non hanno mai pensato di scegliere anticipatamente in merito alle cure future, quasi i tre quarti non riescono a individuare una ragione particolare per cui non l'hanno fatto (Figura 7). Un quinto, invece, ritiene di essere ancora troppo giovane e sano per doversene preoccupare, mentre il restante 6,8% afferma che si tratta di un tema che lo mette a disagio.

¹ Non è stata realizzata l'analisi per caratteristiche socio-demografiche in quanto il numero di risposte è troppo basso per permettere delle riflessioni accurate.

Figura 7. Le motivazioni per cui non si è mai pensato di scegliere anticipatamente.



Osservando chi risponde in misura maggiore che è ancora giovane e sano (Tabella 11), emerge il profilo tipico dei più giovani: età bassa, titoli di studio più alti, assenza di un partner fisso e di figli. A pensare in questo modo sono un po' più gli uomini rispetto alle donne.

Dall'altra parte, il tema mette a disagio complessivamente tutte le categorie di persone in misura uniforme, con un accenno maggiore tra i laureati e le persone con licenza media.

Tabella 11. Le motivazioni per cui non si è mai pensato di scegliere anticipatamente. Analisi per variabili socio-demografiche.

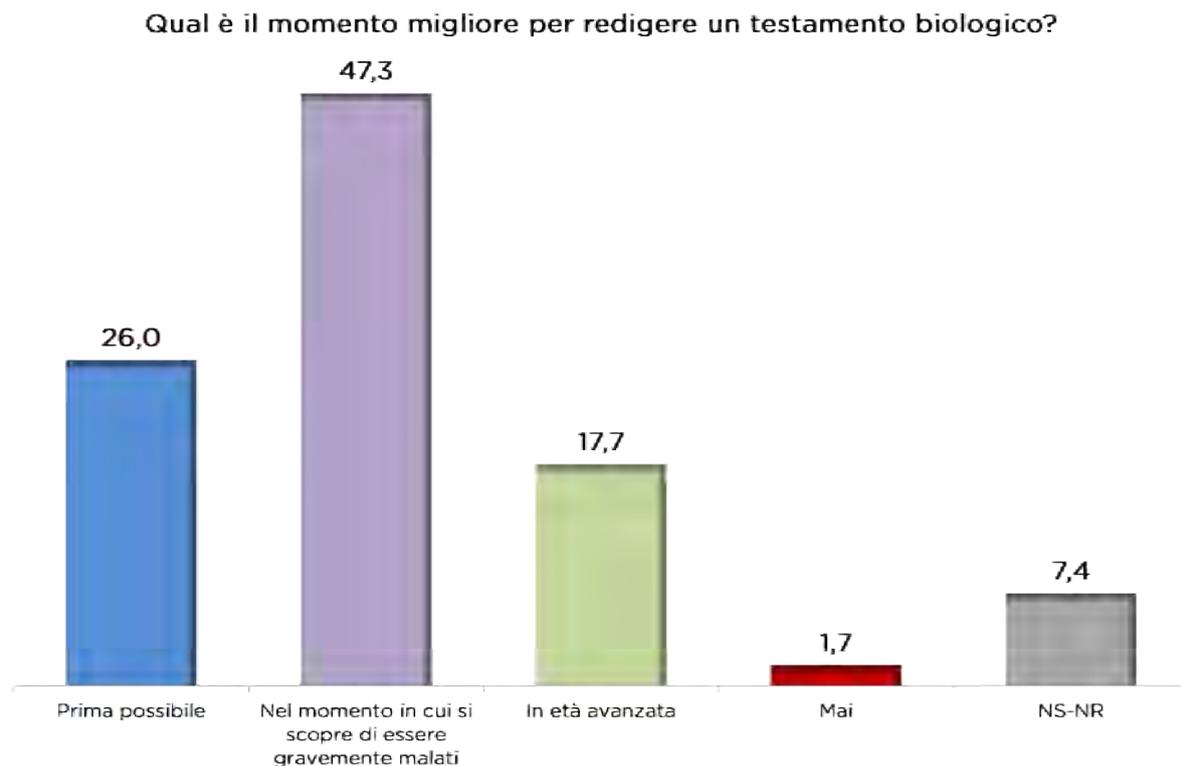
Variabile	Categoria	Perché non ci ha mai pensato?			Totale	N casi
		Non c'è una ragione particolare	Perché sono ancora giovane e sano	Perché il tema mi mette a disagio		
Sesso	Maschio	65,1	28,8	6,1	100,0	(133)
	Femmina	82,2	10,3	7,4	100,0	(136)
Classe d'età	18-34 anni	39,3	52,9	7,8	100,0	(52)
	35-49 anni	81,0	17,3	1,7	100,0	(56)
	50-64 anni	79,5	12,3	8,2	100,0	(75)
	65 anni e oltre	84,8	7,0	8,1	100,0	(86)
Titolo di studio	Laurea	60,5	26,3	13,2	100,0	(23)
	Diploma superiore	64,9	31,0	4,1	100,0	(123)
	Scuola media inferiore	76,6	11,0	12,3	100,0	(74)
	Scuola elementare	98,0		2,0	100,0	(49)
Professione	Lavoro autonomo	64,9	19,8	15,4	100,0	(20)
	Lavoro dipendente	72,5	23,2	4,3	100,0	(117)
	Studente, disoccupato	18,5	81,5		100,0	(16)
	Casalinga	90,7	3,1	6,2	100,0	(33)
	Pensionato	81,7	8,6	9,7	100,0	(82)
Stato civile	Sposato/Convivente	82,3	9,7	8,0	100,0	(176)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	88,4	11,6		100,0	(35)
	Celibe/Nubile	38,5	54,4	7,1	100,0	(57)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	85,4	6,9	7,7	100,0	(118)
	Con figli solo minorenni	78,1	15,2	6,6	100,0	(45)
	Senza figli	58,8	35,4	5,8	100,0	(105)
Conoscenza della normativa	Informati	72,3	20,6	7,1	100,0	(199)
	Disinformati	78,1	16,1	5,9	100,0	(69)
Totale		73,8	19,5	6,8	100,0	(268)

Successivamente, si è chiesto agli intervistati quale sia, per loro, il momento migliore per decidere in merito alle cure future e, quindi, redigere un testamento biologico.

Quasi la metà degli intervistati ritiene che sia più sensato aspettare di essere gravemente malati (47,3%), mentre il 26% pensa sia importante farlo il prima possibile e il 17,7% crede invece che possa essere utile farlo quando si avvicina la vecchiaia (Figura 8). Una piccolissima parte, invece, è

strenuamente contraria alla possibilità e ritiene che redigere il testamento biologico sia una decisione da non prendere mai (1,7%).

Figura 8. Il momento migliore per redigere il testamento biologico.



L'analisi delle risposte per caratteristiche socio-demografiche non fa evidenziare dati particolarmente rilevanti (Tabella 12). Comunque, si può osservare come gli intervistati con titoli di studio più alti e con figli minorenni tendano a pensare che sia preferibile decidere il prima possibile e come invece i 35-49enni e chi si è fermato alla licenza elementare credano sia più opportuno attendere l'insorgenza di una grave malattia.

Chi si avvicina invece all'età più anziana ritiene maggiormente che in età avanzata sia importante fare una scelta del genere: si trovano infatti maggiori risposte di questo tipo tra chi ha più di 64 anni, tra casalinghe e pensionati e famiglie con figli maggiorenni, nonché tra chi non conosceva l'esistenza della legge.

Tabella 12. Il momento migliore per redigere il testamento biologico. Analisi per variabili socio-demografiche.

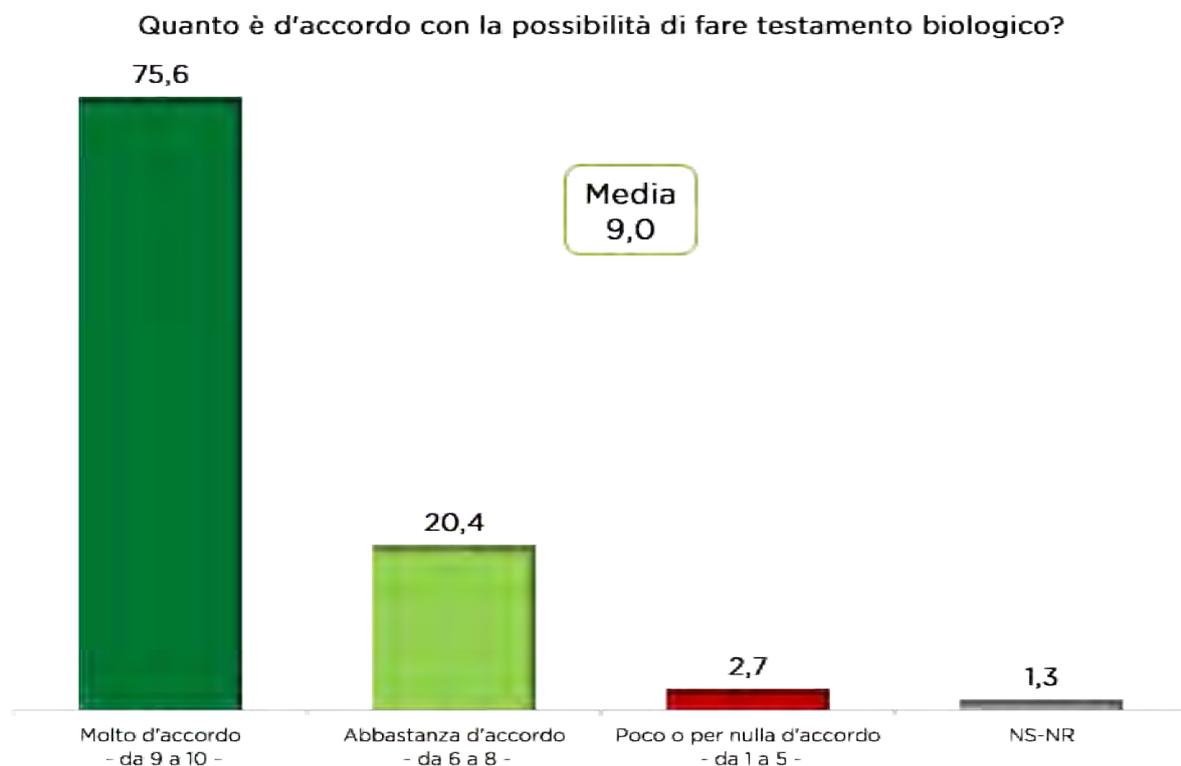
Variabile	Categoria	Qual è il momento migliore per redigere un testamento biologico?						Totale	N casi
		Prima possibile	In caso di malattia grave	In età avanzata	Mai	NS-NR			
Sesso	Maschio	26,2	48,2	16,6	1,4	7,7	100,0	(145)	
	Femmina	25,8	46,5	18,7	1,9	7,1	100,0	(155)	
Classe d'età	18-34 anni	28,6	42,8	14,3		14,3	100,0	(57)	
	35-49 anni	30,0	54,4	12,8	1,4	1,4	100,0	(68)	
	50-64 anni	25,9	48,1	17,3	1,2	7,4	100,0	(83)	
	65 anni e oltre	21,5	44,1	23,7	3,2	7,5	100,0	(93)	
Titolo di studio	Laurea	44,8	29,2	14,8		11,2	100,0	(27)	
	Diploma superiore	26,4	49,6	14,7	1,4	7,8	100,0	(142)	
	Scuola media inferiore	22,9	45,5	22,8	2,5	6,3	100,0	(80)	
	Scuola elementare	19,6	53,0	19,5	2,0	5,9	100,0	(51)	
Professione	Lavoro autonomo	22,7	58,9	4,7		13,7	100,0	(22)	
	Lavoro dipendente	28,9	50,3	14,0	1,5	5,3	100,0	(134)	
	Studente, disoccupato	12,2	50,3	12,5		25,0	100,0	(16)	
	Casalunga	28,6	39,9	25,9	2,8	2,8	100,0	(35)	
	Pensionato	24,0	42,4	23,9	2,2	7,6	100,0	(92)	
Stato civile	Sposato/Convivente	26,6	44,6	18,6	2,5	7,6	100,0	(199)	
	Separato/Divorziato/ Vedovo	24,3	54,1	18,9		2,7	100,0	(37)	
	Celibe/Nubile	25,0	51,5	14,1		9,4	100,0	(64)	
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	19,6	44,5	24,2	2,3	9,4	100,0	(129)	
	Con figli solo minorenni	33,3	45,7	15,7	1,7	3,5	100,0	(56)	
	Senza figli	29,6	51,2	11,3	0,9	7,0	100,0	(115)	
Conoscenza della normativa	Informati	28,4	47,6	14,8	1,7	7,5	100,0	(229)	
	Disinformati	18,3	46,4	26,9	1,4	7,1	100,0	(71)	
Totale		26,0	47,3	17,7	1,7	7,4	100,0	(300)	

A questo punto, il questionario entrava nella sua parte centrale e nel vivo della rilevazione, volendo affrontare e comprendere il grado di accordo sulla possibilità di fare testamento biologico e su alcuni vantaggi e critiche che spesso vengono sollevati quando se ne parla.

La prima domanda ha riguardato proprio il grado di accordo con questa possibilità. Oltre i tre quarti degli intervistati si sono dichiarati molto d'accordo, mentre è stato solo il 2,7% a sostenere di essere moderatamente o assolutamente contrario (Figura 9).

Il dato medio delle risposte (che, come nei voti, andavano da 1 - Assolutamente in disaccordo a 10 - Assolutamente d'accordo) è stato pari a 9,0, segno di una condivisione davvero elevata dell'opportunità offerta dalla normativa.

Figura 9. Il grado di accordo con la possibilità di fare testamento biologico.



Nel complesso, il grado di accordo è piuttosto uniforme in tutte le classi, anche se c'è una maggiore quota di chi sostiene convintamente la possibilità tra i più giovani (meno di 50 anni) e i più istruiti (diploma e laurea) (Tabella 13).

Tra chi si dichiara in disaccordo con questa possibilità spuntano soprattutto le persone per cui i cambiamenti sono più difficili da digerire, cioè i più anziani.

Tabella 13. Il grado di accordo con la possibilità di fare testamento biologico. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Quanto è d'accordo con la possibilità di fare testamento biologico?				Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba- stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco o per nulla d'accordo - da 1 a 5 -	NS-NR		
Sesso	Maschio	76,4	18,1	3,4	2,1	100,0	(145)
	Femmina	74,8	22,6	1,9	0,6	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	82,1	17,9			100,0	(57)
	35-49 anni	88,6	10,0	1,4		100,0	(68)
	50-64 anni	75,3	21,0	1,2	2,5	100,0	(83)
	65 anni e oltre	62,4	29,0	6,5	2,2	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	85,2	14,8			100,0	(27)
	Diploma superiore	80,2	17,0	2,1	0,7	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	74,7	21,5	2,5	1,3	100,0	(80)
	Scuola elementare	59,0	31,1	5,9	3,9	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	67,7	32,3			100,0	(22)
	Lavoro dipendente	85,8	12,7	0,7	0,8	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	62,3	37,7			100,0	(16)
	Casalinga	74,5	22,7	2,8		100,0	(35)
	Pensionato	65,3	24,9	6,5	3,3	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	76,3	18,6	4,0	1,0	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	59,5	35,1		5,4	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	82,7	17,3			100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	65,0	27,2	5,4	2,3	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	84,2	12,2	1,7	1,8	100,0	(56)
	Senza figli	83,3	16,7			100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	79,4	17,1	2,6	0,9	100,0	(229)
	Disinformati	63,3	31,1	2,8	2,9	100,0	(71)
Totale		75,6	20,4	2,7	1,3	100,0	(300)

Procedendo con l'analisi dei vantaggi che vengono rilevati e delle critiche sollevate rispetto al testamento biologico, si è scelto di verificare il grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni specifiche.

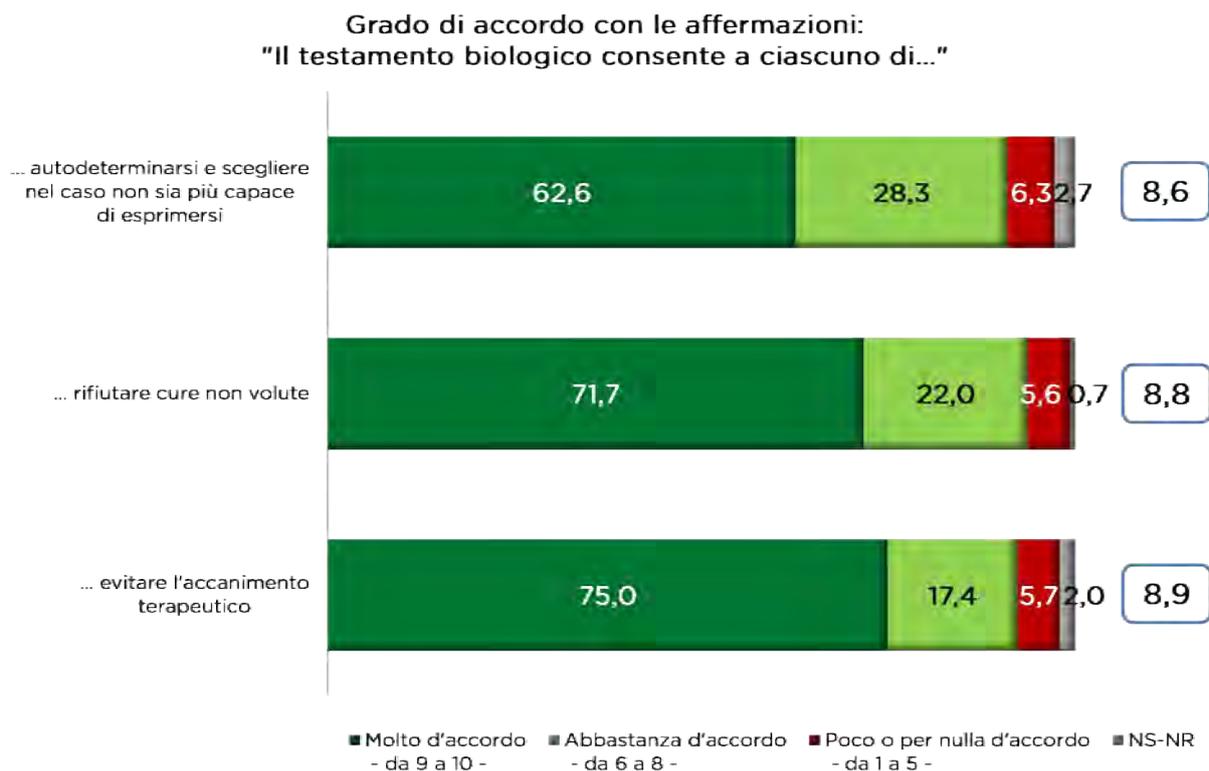
È stato infatti chiesto quanto si ritenga vero che il testamento biologico permetta di autodeterminarsi e scegliere autonomamente, quanto consenta di rifiutare cure non volute e quanto eviti l'accanimento terapeutico.

Il grado complessivo di accordo e disaccordo con le tre affermazioni è praticamente uguale, anche se le sfumature sono differenti (Figura 10).

Sono infatti più le persone che sono molto d'accordo con la capacità del testamento biologico di evitare l'accanimento terapeutico (75%), dato che scende un po' quando si parla di rifiutare le cure non volute (71,7%) e ancora di più in merito alla possibilità offerta dal testamento biologico di autodeterminarsi (62,6%).

La diversa composizione del grado di accordo si riflette sulle medie, che sono comunque davvero molto elevate per ogni risposta, andando dall'8,6 all'8,9.

Figura 10. Il grado di accordo con alcune affermazioni positive sul testamento biologico.



L'analisi delle risposte per caratteristiche socio-demografiche (Tabelle da 14 a 16) mostra come nel complesso il grado di accordo e disaccordo sia abbastanza uniforme, senza differenze particolarmente rilevanti.

Tendono ad essere molto d'accordo più i giovani, i laureati e gli intervistati senza partner stabile nelle prime due risposte, mentre in quella relativa alla

domanda sull'accanimento terapeutico si registrano maggiori risposte molto positive tra i 35-49enni e tra chi non ha figli maggiorenni.

Tabella 14. Il grado di accordo con la capacità del testamento biologico di consentire a ciascuno di autodeterminarsi. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Grado di accordo con l'affermazione "Il testamento biologico consente a ciascuno di autodeterminarsi e scegliere nel caso non sia più capace di esprimersi"				NS-NR	Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba- stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco o per nulla d'accordo - da 1 a 5 -				
Sesso	Maschio	64,1	27,0	5,5	3,4	100,0	(145)	
	Femmina	61,3	29,6	7,1	1,9	100,0	(155)	
Classe d'età	18-34 anni	85,7	12,5	1,8		100,0	(57)	
	35-49 anni	65,7	27,1	4,3	2,9	100,0	(68)	
	50-64 anni	53,1	37,0	6,2	3,7	100,0	(83)	
	65 anni e oltre	54,9	31,2	10,7	3,2	100,0	(93)	
Titolo di studio	Laurea	89,0	7,3	3,7		100,0	(27)	
	Diploma superiore	63,7	27,9	6,3	2,1	100,0	(142)	
	Scuola media inferiore	58,2	34,3	6,3	1,3	100,0	(80)	
	Scuola elementare	52,8	31,4	7,9	7,9	100,0	(51)	
Professione	Lavoro autonomo	68,4	18,1	4,7	8,9	100,0	(22)	
	Lavoro dipendente	66,5	29,0	3,7	0,8	100,0	(134)	
	Studente, disoccupato	75,2	24,8			100,0	(16)	
	Casalinga	48,8	34,2	14,1	2,8	100,0	(35)	
	Pensionato	58,7	28,3	8,7	4,4	100,0	(92)	
Stato civile	Sposato/Convivente	60,8	29,2	7,5	2,5	100,0	(199)	
	Separato/Divorziato/ Vedovo	43,3	43,2	8,2	5,4	100,0	(37)	
	Celibe/Nubile	79,6	17,3	1,6	1,6	100,0	(64)	
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	53,2	34,3	8,6	3,9	100,0	(129)	
	Con figli solo minorenni	61,5	33,3	5,3		100,0	(56)	
	Senza figli	73,8	19,2	4,3	2,6	100,0	(115)	
Conoscenza della normativa	Informati	64,2	26,6	7,0	2,2	100,0	(229)	
	Disinformati	57,7	33,9	4,2	4,2	100,0	(71)	
Totale		62,6	28,3	6,3	2,7	100,0	(300)	

Tabella 15. Il grado di accordo con la capacità del testamento biologico di consentire a ciascuno di rifiutare cure non volute. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Grado di accordo con l'affermazione "Il testamento biologico consente a ciascuno di rifiutare cure non volute"					Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba- stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco o per nulla d'accordo - da 1 a 5 -	NS- NR			
Sesso	Maschio	73,0	22,8	3,5	0,7	100,0	(145)	
	Femmina	70,5	21,2	7,7	0,6	100,0	(155)	
Classe d'età	18-34 anni	85,7	12,5	1,8		100,0	(57)	
	35-49 anni	71,5	20,0	7,1	1,4	100,0	(68)	
	50-64 anni	75,3	19,8	4,9		100,0	(83)	
	65 anni e oltre	60,2	31,2	7,5	1,1	100,0	(93)	
Titolo di studio	Laurea	81,6	11,0	7,4		100,0	(27)	
	Diploma superiore	73,5	18,9	6,3	1,4	100,0	(142)	
	Scuola media inferiore	72,3	25,3	2,5		100,0	(80)	
	Scuola elementare	60,8	31,4	7,8		100,0	(51)	
Professione	Lavoro autonomo	82,2	13,4	4,5		100,0	(22)	
	Lavoro dipendente	74,8	17,8	7,4		100,0	(134)	
	Studente, disoccupato	81,5	18,5			100,0	(16)	
	Casalinga	63,2	28,4	5,7	2,7	100,0	(35)	
	Pensionato	66,3	28,3	4,3	1,1	100,0	(92)	
Stato civile	Sposato/Convivente	70,9	22,6	5,5	1,0	100,0	(199)	
	Separato/Divorziato/ Vedovo	56,8	35,1	8,1		100,0	(37)	
	Celibe/Nubile	82,8	12,6	4,7		100,0	(64)	
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	67,3	27,3	5,4		100,0	(129)	
	Con figli solo minorenni	73,9	19,3	5,2	1,7	100,0	(56)	
	Senza figli	75,7	17,4	6,1	0,9	100,0	(115)	
Conoscenza della normativa	Informati	72,6	20,9	5,6	0,9	100,0	(229)	
	Disinformati	69,0	25,4	5,7		100,0	(71)	
Totale		71,7	22,0	5,6	0,7	100,0	(300)	

Tabella 16. Il grado di accordo con la capacità del testamento biologico di consentire a ciascuno di evitare l'accanimento terapeutico. Analisi per variabili socio-demografiche.

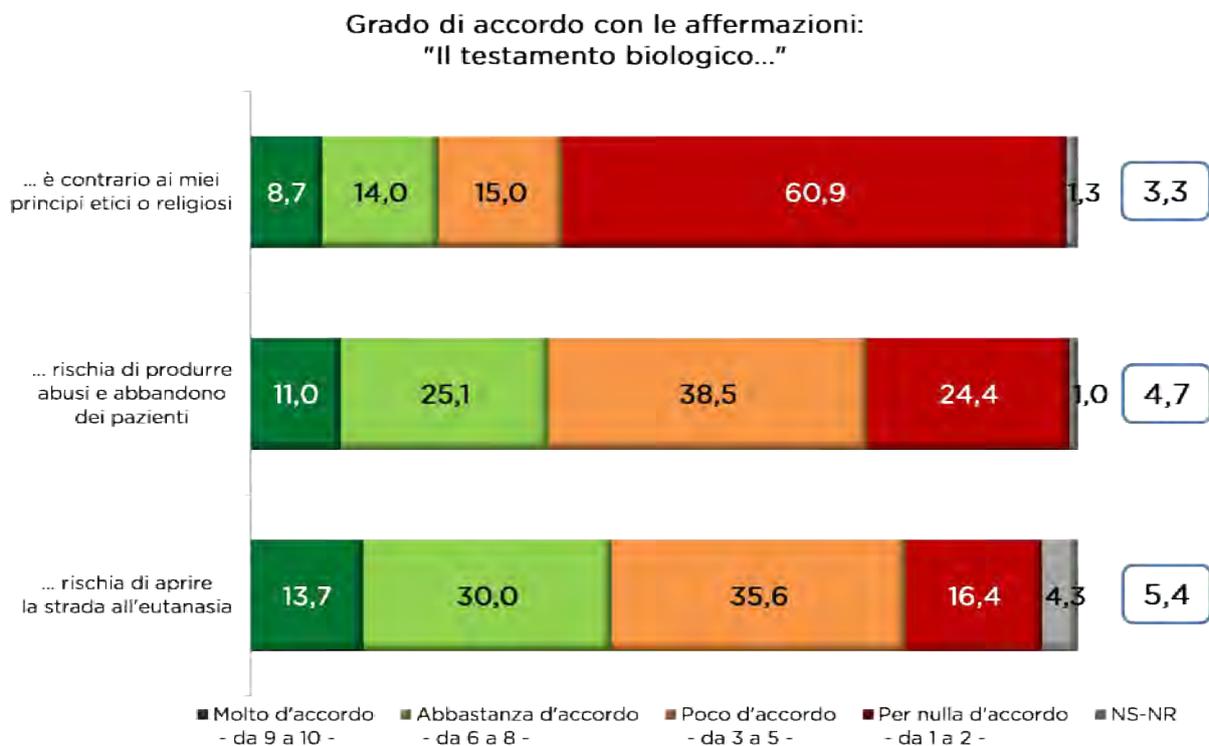
Variabile	Categoria	Grado di accordo con l'affermazione "Il testamento biologico consente a ciascuno di evitare l'accanimento terapeutico"					Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba- stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco o per nulla d'accordo - da 1 a 5 -	NS-NR			
Sesso	Maschio	76,4	18,0	4,2	1,4	100	(145)	
	Femmina	73,6	16,8	7,1	2,6	100	(155)	
Classe d'età	18-34 anni	75,0	14,3	8,9	1,8	100	(57)	
	35-49 anni	85,8	10,0	2,8	1,4	100	(68)	
	50-64 anni	79,0	17,3	2,5	1,2	100	(83)	
	65 anni e oltre	63,5	24,8	8,6	3,2	100	(93)	
Titolo di studio	Laurea	81,7	14,8	3,5		100	(27)	
	Diploma superiore	76,8	16,2	5,0	2,1	100	(142)	
	Scuola media inferiore	73,5	20,3	6,3		100	(80)	
	Scuola elementare	68,6	17,6	7,8	5,9	100	(51)	
Professione	Lavoro autonomo	77,2	18,1	4,6		100	(22)	
	Lavoro dipendente	82,1	11,9	5,2	0,8	100	(134)	
	Studente, disoccupato	69,1	18,8	6,2	5,9	100	(16)	
	Casalinga	66,0	17,1	14,1	2,8	100	(35)	
	Pensionato	68,5	25,0	3,2	3,3	100	(92)	
Stato civile	Sposato/Convivente	74,3	18,7	5,0	2,0	100	(199)	
	Separato/Divorziato/ Vedovo	70,4	16,2	8,1	5,4	100	(37)	
	Celibe/Nubile	79,6	14,1	6,3		100	(64)	
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	65,7	24,2	7,8	2,3	100	(129)	
	Con figli solo minorenni	82,6	12,2	3,4	1,8	100	(56)	
	Senza figli	81,7	12,2	4,4	1,7	100	(115)	
Conoscenza della normativa	Informati	76,4	16,6	4,4	2,6	100	(229)	
	Disinformati	70,4	19,9	9,8		100	(71)	
Totale		75,0	17,4	5,7	2,0	100	(300)	

Le domande successive riguardano invece le maggiori critiche che vengono sollevate con riferimento al testamento biologico e cioè il fatto che possa produrre abusi o abbandono dei pazienti, condurre all'eutanasia e che non sia in linea coi principi etici e religiosi.

In questo caso, le risposte sono state molto più variegata e, mentre la critica secondo cui il testamento biologico non sarebbe coerente coi

principi etici e religiosi è considerata valida solo da meno di un quarto dei rispondenti (22,7% complessivo di accordo), la paura che possa essere apripista per l'eutanasia riguarda quasi la metà degli intervistati (43,7%) (Figura 11).

Figura 11. Il grado di accordo con alcune affermazioni critiche sul testamento biologico.



Mentre il 60,9% dei rispondenti dichiara di non essere per nulla d'accordo con l'affermazione che il testamento biologico è contrario ai propri principi, negli altri due casi la concentrazione è maggiore nelle fasce centrali, quelle del poco e dell'abbastanza d'accordo.

La differenza tra le medie mostra le diverse opinioni che già emergono dal dato appena commentato: se il voto medio di accordo per la prima frase è del 3,3, per il rischio di abbandono dei pazienti sale al 4,7 e per l'eutanasia al 5,4, raggiungendo quasi la sufficienza.

Dall'analisi delle risposte a seconda delle caratteristiche socio-demografiche del campione (Tabelle da 17 a 19), si nota come ancora una volta chi ha maggiori difficoltà con il tema siano i più anziani (e pensionati), soprattutto quando si tratta di mettere in campo principi etici o religiosi, e i più disinformati.

Assolutamente contrari alle affermazioni critiche sono invece soprattutto i più giovani.

Tabella 17. Il grado di accordo con il fatto che il testamento biologico è contrario ai propri principi etici o religiosi. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Grado di accordo con l'affermazione "Il testamento biologico è contrario ai miei principi etici o religiosi"				NS-NR	Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba-stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco d'accordo - da 3 a 5 -	Per nulla d'accordo - da 1 a 2 -			
Sesso	Maschio	9,0	13,9	13,9	61,2	2,1	100,0	(145)
	Femmina	8,4	14,2	16,1	60,6	0,7	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	7,1	12,5	8,9	69,7	1,8	100,0	(57)
	35-49 anni	5,7	7,1	8,5	77,1	1,4	100,0	(68)
	50-64 anni	12,3	13,6	16,0	55,6	2,5	100,0	(83)
	65 anni e oltre	8,6	20,4	22,5	48,5		100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea		18,5	18,4	63,1		100,0	(27)
	Diploma superiore	10,6	9,2	9,2	68,3	2,8	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	6,4	18,9	17,7	57,0		100,0	(80)
	Scuola elementare	11,8	17,6	25,4	45,2		100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	13,9	18,3	4,7	63,1		100,0	(22)
	Lavoro dipendente	8,2	6,7	13,4	69,5	2,2	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	6,3	12,5	12,6	68,7		100,0	(16)
	Casalinga	11,4	17,2	19,7	51,7		100,0	(35)
	Pensionato	7,6	22,8	18,5	50,1	1,1	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	7,6	17,1	14,6	59,1	1,5	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	16,2	8,1	21,5	54,2		100,0	(37)
	Celibe/Nubile	7,8	7,8	12,5	70,3	1,6	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	9,4	23,4	22,6	43,8	0,8	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	3,6	5,2	10,4	79,1	1,7	100,0	(56)
	Senza figli	10,4	7,9	8,7	71,2	1,8	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	8,8	11,0	12,3	66,2	1,8	100,0	(229)
	Disinformati	8,4	23,9	23,9	43,7		100,0	(71)
Totale		8,7	14,0	15,0	60,9	1,3	100,0	(300)

Tabella 18. Il grado di accordo con il fatto che il testamento biologico rischia di produrre abusi e abbandono dei pazienti. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Grado di accordo con l'affermazione "Il testamento biologico rischia di produrre abusi e abbandono dei pazienti"				NS-NR	Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba-stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco d'accordo - da 3 a 5 -	Per nulla d'accordo - da 1 a 2 -			
Sesso	Maschio	12,4	26,3	38,6	22,7		100,0	(145)
	Femmina	9,6	23,9	38,5	26,0	1,9	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	8,9	30,4	26,8	34,0		100,0	(57)
	35-49 anni	15,8	17,1	47,1	20,0		100,0	(68)
	50-64 anni	12,3	27,2	37,0	22,2	1,2	100,0	(83)
	65 anni e oltre	7,5	25,8	40,8	23,7	2,1	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	7,2	29,9	29,2	33,6		100,0	(27)
	Diploma superiore	14,6	23,9	39,8	20,3	1,4	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	3,8	24,1	41,6	30,5		100,0	(80)
	Scuola elementare	13,8	27,3	35,3	21,6	2,0	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	27,3	31,9	36,3	4,5		100,0	(22)
	Lavoro dipendente	11,0	19,4	43,6	25,2	0,8	100,0	(134)
	Studente, disoccupato		49,7	12,6	37,7		100,0	(16)
	Casalinga	8,6	22,9	48,3	20,3		100,0	(35)
	Pensionato	9,8	28,2	32,6	27,2	2,2	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	11,0	22,7	41,0	24,2	1,0	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	13,5	27,0	40,6	16,2	2,7	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	9,3	31,3	29,7	29,8		100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	11,0	29,7	41,3	16,4	1,6	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	7,0	15,9	48,8	28,4		100,0	(56)
	Senza figli	12,9	24,4	30,4	31,4	0,9	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	9,6	22,3	39,2	28,0	0,9	100,0	(229)
	Disinformati	15,4	34,0	36,5	12,8	1,4	100,0	(71)
Totale		11,0	25,1	38,5	24,4	1,0	100,0	(300)

Tabella 19. Il grado di accordo con il fatto che il testamento biologico rischia di aprire la strada all'eutanasia. Analisi per variabili socio-demografiche.

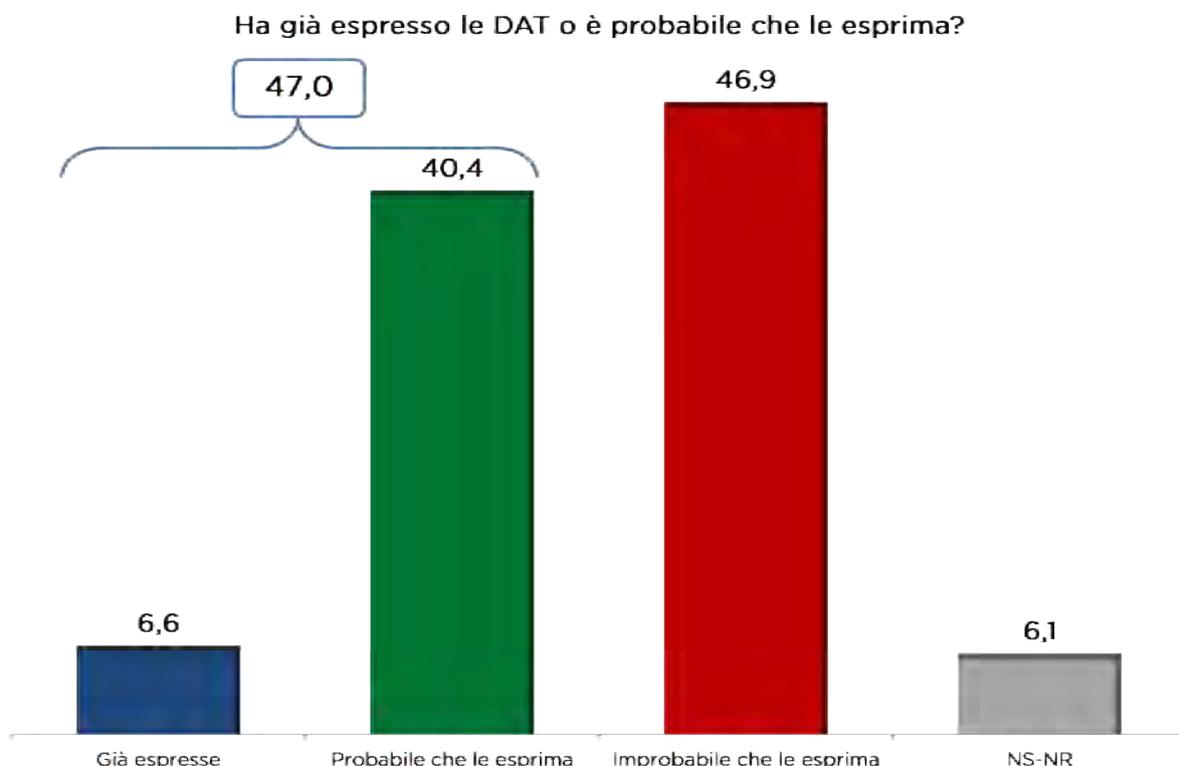
Variabile	Categoria	Grado di accordo con l'affermazione "Il testamento biologico rischia di aprire la strada all'eutanasia"				NS-NR	Totale	N casi
		Molto d'accordo - da 9 a 10 -	Abba-stanza d'accordo - da 6 a 8 -	Poco d'accordo - da 3 a 5 -	Per nulla d'accordo - da 1 a 2 -			
Sesso	Maschio	14,5	33,2	33,1	16,5	2,8	100,0	(145)
	Femmina	12,9	27,0	38,0	16,3	5,8	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	12,5	25,0	28,6	28,6	5,4	100,0	(57)
	35-49 anni	12,9	30,0	41,4	12,9	2,9	100,0	(68)
	50-64 anni	12,3	32,1	38,3	14,8	2,5	100,0	(83)
	65 anni e oltre	16,1	31,2	33,3	13,0	6,4	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	7,3	33,3	22,2	37,2		100,0	(27)
	Diploma superiore	16,1	30,1	36,3	11,2	6,3	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	11,5	29,1	39,2	20,3		100,0	(80)
	Scuola elementare	13,7	29,4	35,3	13,8	7,8	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	18,2	31,9	41,0	8,9		100,0	(22)
	Lavoro dipendente	13,3	28,1	37,0	17,1	4,5	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	6,3	31,0	18,8	37,6	6,3	100,0	(16)
	Casalinga	11,4	25,7	42,8	14,5	5,7	100,0	(35)
	Pensionato	15,2	33,7	32,6	14,2	4,3	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	12,1	31,2	37,6	16,6	2,5	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	27,1	18,9	40,5	2,8	10,7	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	10,9	32,7	26,6	23,6	6,3	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	15,6	33,6	36,7	11,0	3,1	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	8,7	29,8	38,5	21,3	1,7	100,0	(56)
	Senza figli	13,9	26,1	33,0	20,1	7,0	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	15,3	28,8	34,0	18,9	3,1	100,0	(229)
	Disinformati	8,5	33,9	40,7	8,5	8,4	100,0	(71)
Totale		13,7	30,0	35,6	16,4	4,3	100,0	(300)

Le proprie azioni o intenzioni in merito alle DAT

La parte finale del questionario si è concentrata sulle proprie azioni o intenzioni in merito al testamento biologico, sulla conoscenza relativamente alle azioni da intraprendere per presentare le DAT e sulla necessità percepita di avere ulteriori informazioni in materia.

Le prime domande volevano capire quanti avessero già presentato le DAT e quanti fossero intenzionati a presentarle. Il 6,6% ha dichiarato di averle già presentate e un altro 40,4% sostiene che è molto o abbastanza probabile che le presenterà (Figura 12). Nel complesso, quindi, circa la metà degli intervistati ha già fatto testamento biologico o manifesta l'intenzione di farlo.

Figura 12. La probabilità di espressione delle DAT.



Analizzando le risposte a seconda delle categorie socio-demografiche a cui appartengono gli intervistati (Tabella 20), emerge ancora una volta come siano maggiormente propensi a esprimere le proprie volontà gli intervistati dai 35 ai 64 anni e con titolo di studio elevato. Tra i più scettici, invece, i pensionati e gli anziani, con titolo di studio basso, che dichiarano essere poco o per nulla probabile la redazione da parte loro del testamento biologico.

Tabella 20. La probabilità di espressione delle DAT. Analisi per variabili socio-demografiche.

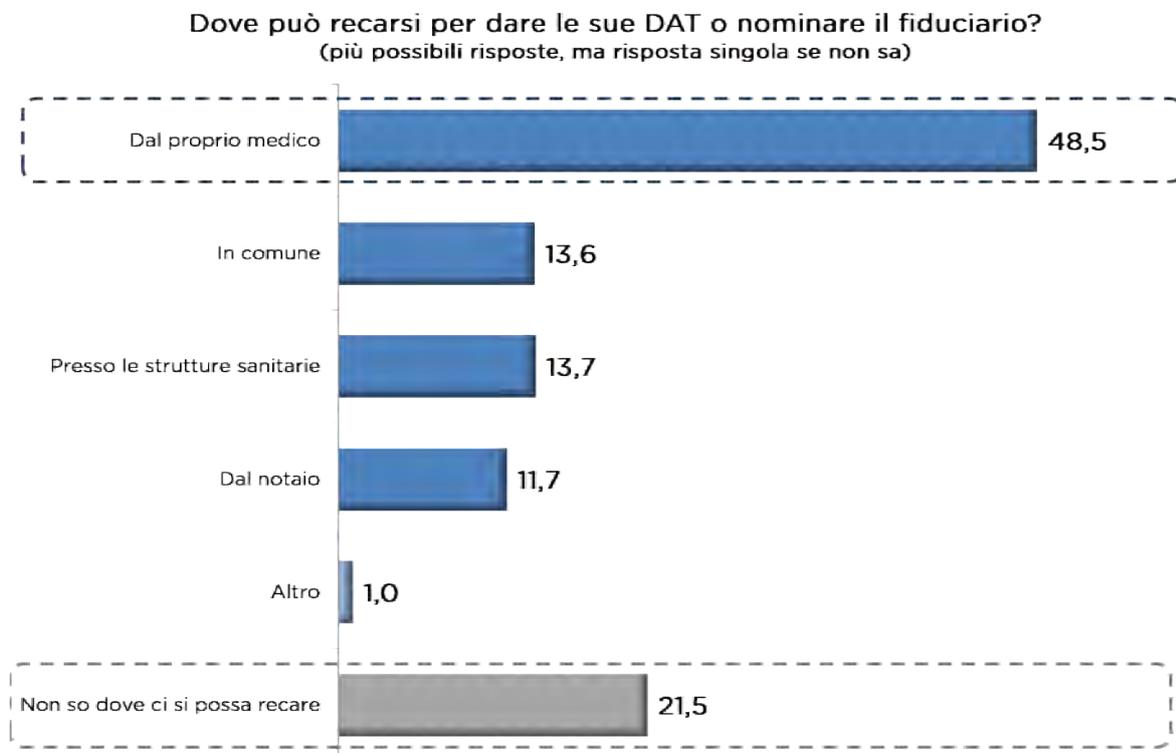
Variabile	Categoria	Ha già espresso le DAT o è probabile che le esprima?				Totale	N casi
		Già espresse	Probabile che le esprima	Improbabile che le esprima	NS-NR		
Sesso	Maschio	6,8	37,3	48,3	7,6	100,0	(145)
	Femmina	6,4	43,3	45,7	4,6	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	5,4	35,8	39,2	19,6	100,0	(57)
	35-49 anni	11,5	40,0	47,2	1,4	100,0	(68)
	50-64 anni	4,9	48,1	44,4	2,5	100,0	(83)
	65 anni e oltre	5,4	36,6	53,7	4,3	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	10,8	52,4	25,5	11,2	100,0	(27)
	Diploma superiore	6,9	41,9	44,8	6,4	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	5,1	40,6	46,8	7,5	100,0	(80)
	Scuola elementare	5,9	29,5	64,7		100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	17,8	36,8	40,7	4,6	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	5,9	42,9	46,0	5,2	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	6,2	37,7	24,7	31,3	100,0	(16)
	Casalinga	8,6	37,3	48,4	5,7	100,0	(35)
	Pensionato	4,3	39,2	53,2	3,3	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	7,0	42,3	46,2	4,6	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	8,1	35,2	56,7		100,0	(37)
	Celibe/Nubile	4,6	37,6	43,6	14,1	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	4,7	38,3	53,1	3,9	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	5,3	49,2	43,8	1,7	100,0	(56)
	Senza figli	9,4	38,4	41,6	10,5	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	6,9	44,6	43,2	5,3	100,0	(229)
	Disinformati	5,6	26,8	59,1	8,5	100,0	(71)
Totale		6,6	40,4	46,9	6,1	100,0	(300)

Nonostante, come abbiamo visto, molti dichiarino di conoscere la legge, una volta messi alla prova per comprendere se sanno davvero dove andare per consegnare il testamento biologico o nominare il fiduciario, le risposte sono più “nebulose”.

Ben il 21,5%, infatti, dichiara di non avere nessuna idea di dove recarsi per farlo (Figura 13). Offrendo agli intervistati la possibilità di scegliere tutte le opzioni possibili, solo pochi hanno dato più risposte.

La maggior parte ritiene di doversi recare dal proprio medico (48,5%), seguiti da comune e strutture sanitarie e dal notaio. Una piccola parte crede sia sufficiente farlo sapere ai propri familiari.

Figura 13. La conoscenza dei passi da compiere per esprimere le DAT o nominare il fiduciario.



Ad ammettere maggiormente di non sapere cosa fare sono i più giovani, le famiglie con figli maggiorenni e, ovviamente, chi non era a conoscenza dell'esistenza della legge (Tabella 21).

A indicare il medico più di altri sono gli intervistati della fascia d'età intermedia (35-49 anni) e quelli con titolo di studio più basso, mentre chi ha figli minori e licenza media indica maggiormente rispetto agli altri la necessità di rivolgersi alle strutture sanitarie.

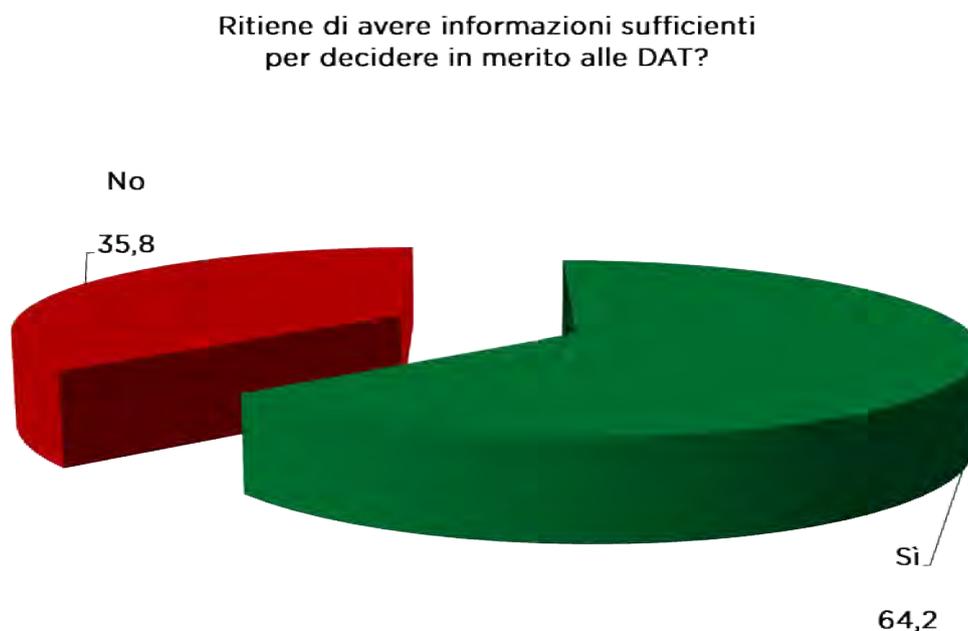
Tabella 21. La conoscenza dei passi da compiere per esprimere le DAT o nominare il fiduciario. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Dove può recarsi per dare le sue DAT o nominare il fiduciario?						Totale	N casi
		Dal proprio medico	In comune	Presso le strutture sanitarie	Dal notaio	Altro	Non so dove ci si possa recare		
Sesso	Maschio	44,1	13,0	16,6	12,4	0,7	23,6	110,3	(161)
	Femmina	52,7	14,2	11,0	11,0	1,3	19,5	109,6	(169)
Classe d'età	18-34 anni	33,9	12,5	17,9	9,0		35,7	108,9	(62)
	35-49 anni	59,9	17,1	12,9	12,9	1,4	10,0	114,3	(77)
	50-64 anni	48,2	13,6	14,8	17,3		21,0	114,8	(95)
	65 anni e oltre	49,5	11,8	10,8	7,5	2,1	21,5	103,2	(96)
Titolo di studio	Laurea	37,1	3,7	15,0	14,7	3,6	33,4	107,5	(29)
	Diploma superiore	47,9	18,8	12,6	11,9		19,8	111,2	(158)
	Scuola media inferiore	48,0	11,4	21,5	10,2		22,8	113,9	(91)
	Scuola elementare	57,0	7,8	3,9	11,8	3,9	17,5	102,0	(52)
Professione	Lavoro autonomo	45,0	8,9	23,1	22,7	4,5	22,9	127,2	(28)
	Lavoro dipendente	52,4	15,5	14,8	10,4		17,2	110,3	(148)
	Studente, disoccupato	25,1	12,5	12,6	12,2		43,9	106,2	(17)
	Casalinga	57,0	14,4	14,3	8,6		14,4	108,7	(38)
	Pensionato	44,5	12,0	9,8	12,0	2,2	26,1	106,6	(98)
Stato civile	Sposato/Convivente	48,6	16,1	13,1	10,1	1,0	22,8	111,6	(222)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	54,0	5,4	16,3	16,3	2,7	8,1	102,8	(38)
	Celibe/Nubile	45,1	10,8	14,1	14,1		25,1	109,3	(70)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	45,3	12,5	11,0	8,6	0,8	28,9	107,1	(138)
	Con figli solo minorenni	54,4	17,7	19,3	12,4	1,7	12,3	117,8	(66)
	Senza figli	49,3	12,9	14,1	14,8	0,9	17,5	109,4	(126)
Conoscenza della normativa	Informati	48,8	16,1	14,4	11,4	1,3	19,4	111,3	(255)
	Disinformati	47,8	5,6	11,4	12,7		28,2	105,7	(75)
Totale		48,5	13,6	13,7	11,7	1,0	21,5	110,0	(330)

Pur essendoci ancora una quota di persone che non conosce la legge o non sa come sfruttarne le opportunità, la maggior parte degli intervistati ritiene di avere tutte le informazioni di cui ha bisogno per decidere (Figura 14).

Soltanto il 35,8% dei rispondenti, infatti, dichiara di aver bisogno di ulteriori informazioni per poter fare la propria scelta.

Figura 14. La disponibilità di informazioni sufficienti per decidere in merito alle DAT.



Chi ritiene di avere un'adeguata conoscenza in merito sono soprattutto le persone adulte delle fasce d'età intermedie (35-64 anni) e quelle con titolo di studio più basso, nonché le persone con figli minori (Tabella 22).

Ad ammettere la necessità di maggiori informazioni sono, invece, i più giovani e, come da attese, chi non conosceva la legge.

Tabella 22. La disponibilità di informazioni sufficienti per decidere in merito alle DAT. Analisi per variabili socio-demografiche.

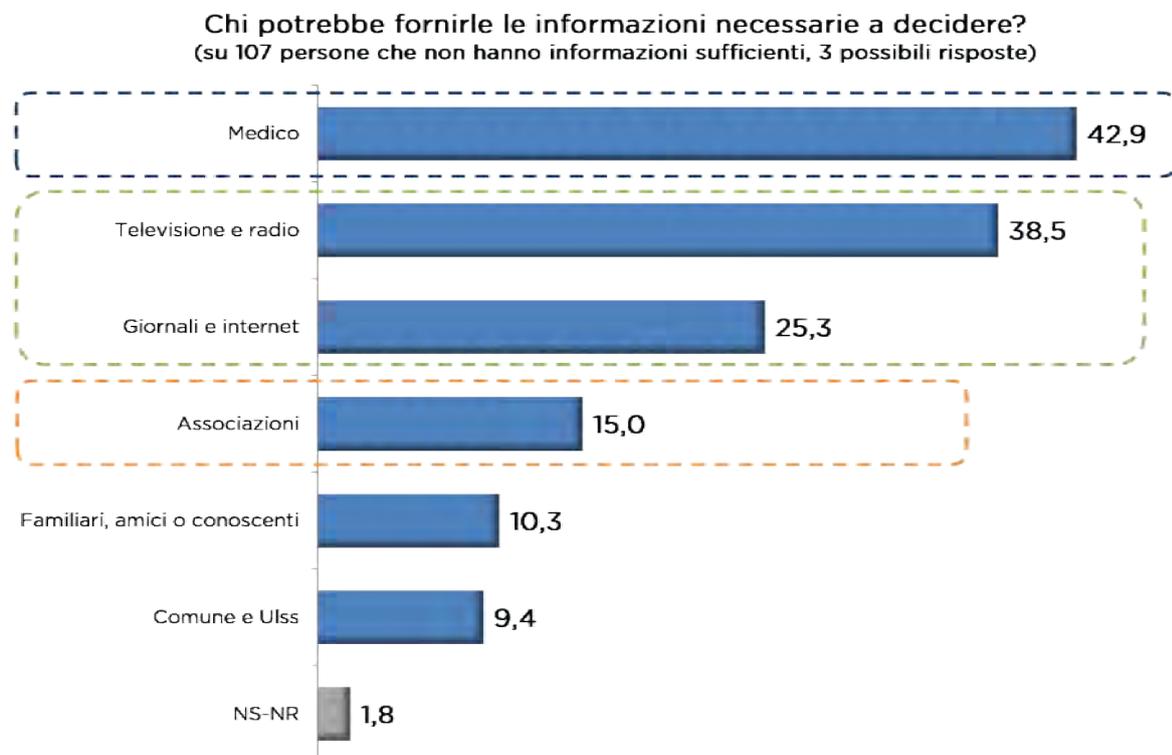
Variabile	Categoria	Ritiene di avere informazioni sufficienti per decidere in merito alle DAT?			
		Sì	No	Totale	N casi
Sesso	Maschio	62,7	37,3	100,0	(145)
	Femmina	65,7	34,3	100,0	(155)
Classe d'età	18-34 anni	39,3	60,7	100,0	(57)
	35-49 anni	78,5	21,5	100,0	(68)
	50-64 anni	72,8	27,2	100,0	(83)
	65 anni e oltre	61,3	38,7	100,0	(93)
Titolo di studio	Laurea	37,1	62,9	100,0	(27)
	Diploma superiore	68,9	31,1	100,0	(142)
	Scuola media inferiore	59,6	40,4	100,0	(80)
	Scuola elementare	72,6	27,4	100,0	(51)
Professione	Lavoro autonomo	68,1	31,9	100,0	(22)
	Lavoro dipendente	67,2	32,8	100,0	(134)
	Studente, disoccupato	25,1	74,9	100,0	(16)
	Casalinga	71,4	28,6	100,0	(35)
	Pensionato	63,1	36,9	100,0	(92)
Stato civile	Sposato/Convivente	65,8	34,2	100,0	(199)
	Separato/Divorziato/ Vedovo	72,9	27,1	100,0	(37)
	Celibe/Nubile	54,4	45,6	100,0	(64)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	61,0	39,0	100,0	(129)
	Con figli solo minorenni	73,8	26,2	100,0	(56)
	Senza figli	63,2	36,8	100,0	(115)
Conoscenza della normativa	Informati	69,8	30,2	100,0	(229)
	Disinformati	46,3	53,7	100,0	(71)
Totale		64,2	35,8	100,0	(300)

Tra le persone che hanno dichiarato di avere bisogno di ulteriori informazioni, molte ritengono di poter fare affidamento sui mezzi di comunicazione per ottenerle (38,5% di tv e radio e 25,3% di giornali e internet) (Figura 15).

Moltissime poi cercano la competenza e ritengono che la persona più indicata sia il proprio medico (42,9%).

Non mancano però, gli intervistati che credono di potersi affidare a delle associazioni come Mano Amica per avere maggiore chiarezza (15%). Infine, una quota pensa di poter ottenere altre informazioni nella propria rete sociale (10,3%) o negli enti istituzionali come comuni e Ulss (9,4%).

Figura 15. Le fonti dove raccogliere ulteriori informazioni.



Nella ricerca delle informazioni, sono ancora una volta i più anziani e meno istruiti che indicano il medico come fonte più attendibile (Tabella 23).

È poi interessante notare la differenza di approccio ai mass media a seconda delle età. Mentre gli intervistati tra i 50 e i 64 anni sono quelli che si affiderebbero maggiormente a tv e radio, i più giovani (18-49 anni) prediligono in maniera evidente i giornali e internet: la generazione digitale.

Gli anziani si affidano poi più di altri alla propria famiglia e rete amicale, mentre le associazioni sono un punto di riferimento distribuito abbastanza uniformemente tra i diversi tipi di soggetti.

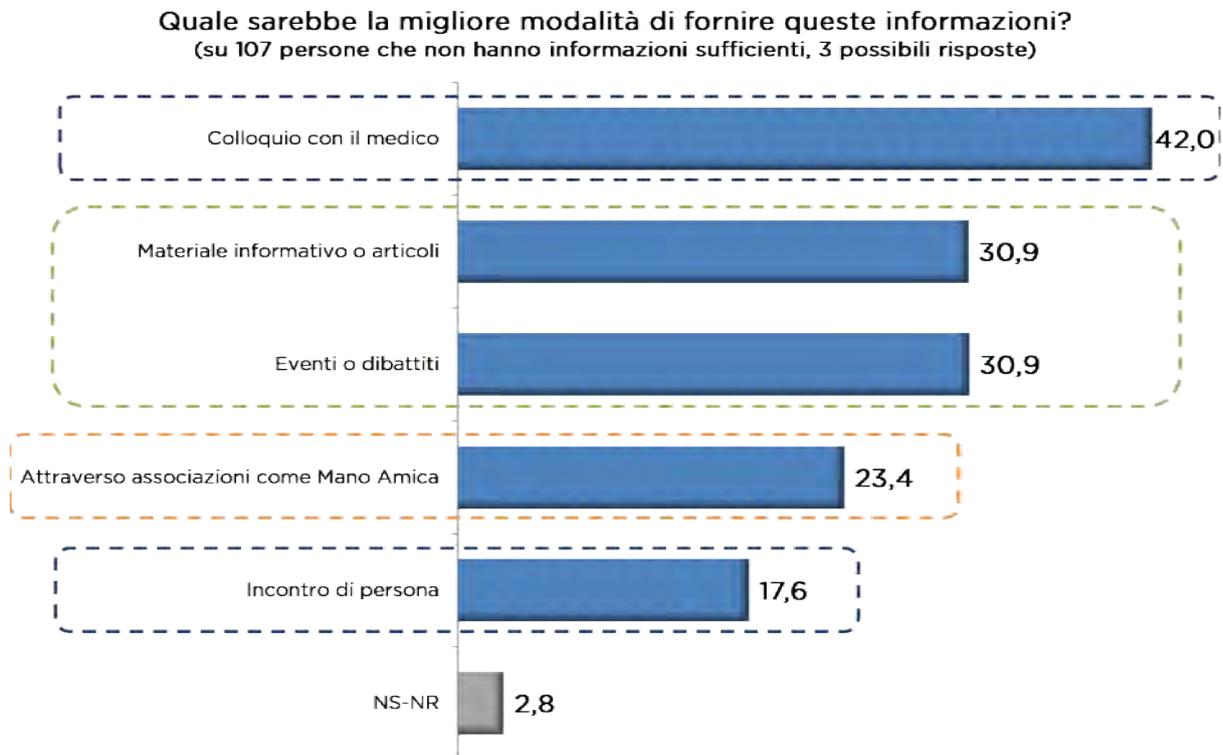
Tabella 23. Le fonti dove raccogliere ulteriori informazioni. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Chi potrebbe fornirle le informazioni necessarie a decidere?								N casi
		Medico	Televi- sione e radio	Giornali e internet	Associa- zioni	Famili- ari, amici o cono- scenti	Comune e Ulss	NS-NR	Totale	
Sesso	Maschio	35,1	42,7	27,7	11,1	5,6	14,9	1,8	138,8	(75)
	Femmina	50,8	34,1	22,8	18,9	15,1	3,7	1,9	147,3	(78)
Classe d'età	18-34 anni	29,4	38,3	47,1	17,7	3,0	17,6		153,0	(53)
	35-49 anni	46,6	33,4	33,3	13,3	6,6	6,6	6,7	146,6	(21)
	50-64 anni	36,4	54,5	18,2	13,6	9,1	9,1		140,9	(32)
	65 anni e oltre	58,3	30,6	5,6	13,9	19,5	2,8	2,8	133,4	(48)
Titolo di studio	Laurea	35,2	47,2	29,8			23,5	5,7	141,4	(24)
	Diploma superiore	40,7	43,3	29,6	15,9	4,5	9,1		143,2	(63)
	Scuola media inferiore	40,7	37,6	27,9	21,9	15,7	6,3		150,0	(48)
	Scuola elementare	64,2	14,3		14,2	28,7		7,1	128,6	(18)
Professione	Lavoro autonomo	14,0	71,7	28,6	13,8				128,0	(9)
	Lavoro dipendente	47,6	36,6	34,1	18,3		13,6	2,2	152,4	(67)
	Studente, disoccupato	16,8	41,9	49,7	8,4	16,3	16,6		149,8	(18)
	Casalinga	49,7	20,1	10,2	20,1	40,1			140,1	(14)
	Pensionato	49,8	38,3	8,9	11,7	14,7	5,9	2,9	132,4	(45)
Stato civile	Sposato/Convivente	41,0	45,8	20,6	11,8	11,8	7,4	2,9	141,2	(96)
	Separato/Divorziato/Vedovo	80,0	9,9		19,8	20,0			129,8	(13)
	Celibe/Nubile	34,5	31,1	44,8	20,7	3,5	17,2		151,8	(45)
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	49,8	42,2	12,1	14,0	16,0	2,0	2,0	138,1	(69)
	Con figli solo minorenni	39,6	40,4	26,8	13,2		20,4		140,3	(21)
	Senza figli	35,8	33,3	40,4	16,7	7,0	14,3	2,3	149,9	(63)
Conoscenza della normativa	Informati	40,5	42,2	31,9	14,5	8,7	8,7		146,5	(101)
	Disinformati	47,3	31,6	13,2	15,8	13,2	10,6	5,2	136,8	(52)
Totale		42,9	38,5	25,3	15,0	10,3	9,4	1,8	143,0	(154)

Per quanto riguarda le modalità di raccolta delle informazioni, molti intervistati prediligono il contatto diretto, sia esso con il proprio medico (42%), attraverso Associazioni (23,4%) o comunque con incontri di persona (17,6%) o eventi e dibattiti (30,9%) (Figura 16).

Un'altra categoria rilevante ritiene comunque che possano essere utili anche opuscoli, articoli e materiale informativo (30,9%).

Figura 16. Le modalità con cui fornire ulteriori informazioni.



Le osservazioni fatte alla domanda precedente valgono anche per questa (Tabella 24). Gli anziani tendono a ricercare un maggiore contatto diretto come modalità privilegiata di informazione, mentre i giovani prediligono materiali informativi o dibattiti. Il materiale informativo è anche una fonte più citata tra chi ha i titoli di studio più elevati.

Il riferimento alle associazioni come Mano Amica è diffuso in maniera abbastanza uniforme tra le varie categorie di soggetti.

Tabella 24. Le modalità con cui fornire ulteriori informazioni. Analisi per variabili socio-demografiche.

Variabile	Categoria	Quale sarebbe la migliore modalità di fornire queste informazioni?							Totale	N casi
		Colloquio con il medico	Materiale informativo o articoli	Eventi o dibattiti	Attraverso associazioni come Mano Amica	Incontro di persona	NS-NR			
Sesso	Maschio	38,8	35,2	35,3	11,0	18,4	3,7	142,4	(77)	
	Femmina	45,2	26,5	26,4	36,0	16,8	1,9	152,8	(81)	
Classe d'età	18-34 anni	29,4	44,1	41,2	23,6	11,7		150,0	(52)	
	35-49 anni	40,0	39,9	26,6	26,6	33,3	6,7	173,3	(25)	
	50-64 anni	36,4	36,4	36,4	27,3	4,5	4,5	145,5	(33)	
	65 anni e oltre	58,3	11,2	19,5	19,4	25,0	2,8	136,1	(49)	
Titolo di studio	Laurea	23,3	47,1	35,6	23,9	17,3		147,1	(25)	
	Diploma superiore	47,6	36,3	34,2	22,6	13,6	4,5	158,8	(70)	
	Scuola media inferiore	28,2	28,2	34,2	28,2	18,6		137,3	(44)	
	Scuola elementare	78,6		7,1	14,2	28,5	7,1	135,6	(19)	
Professione	Lavoro autonomo	28,6	27,8	28,6	28,6	28,5		142,0	(10)	
	Lavoro dipendente	40,8	40,9	38,9	27,4	15,7	4,5	168,2	(74)	
	Studente, disoccupato	25,2	41,8	41,4	16,3	8,3		133,0	(16)	
	Casalinga	49,7	10,2	9,9	50,0	9,9		129,7	(13)	
	Pensionato	49,8	20,8	23,6	11,7	23,4	2,9	132,3	(45)	
Stato civile	Sposato/Convivente	38,1	26,4	28,0	23,6	21,9	4,4	142,4	(97)	
	Separato/Divorziato/ Vedovo	79,9		20,1	29,8	19,8		149,6	(15)	
	Celibe/Nubile	38,0	51,7	41,4	20,8	6,9		158,7	(47)	
Presenza di figli	Con figli maggiorenni	47,8	22,2	24,1	22,0	17,9	4,0	138,0	(69)	
	Con figli solo minorenni	26,4	39,6	33,7	20,1	33,2	6,7	159,6	(23)	
	Senza figli	40,4	38,2	38,1	26,1	11,8		154,7	(66)	
Conoscenza della normativa	Informati	39,1	39,1	36,3	20,3	12,9	1,5	149,1	(103)	
	Disinformati	47,2	15,9	21,2	29,0	26,2	5,2	144,6	(55)	
Totale		42,0	30,9	30,9	23,4	17,6	2,8	147,5	(158)	

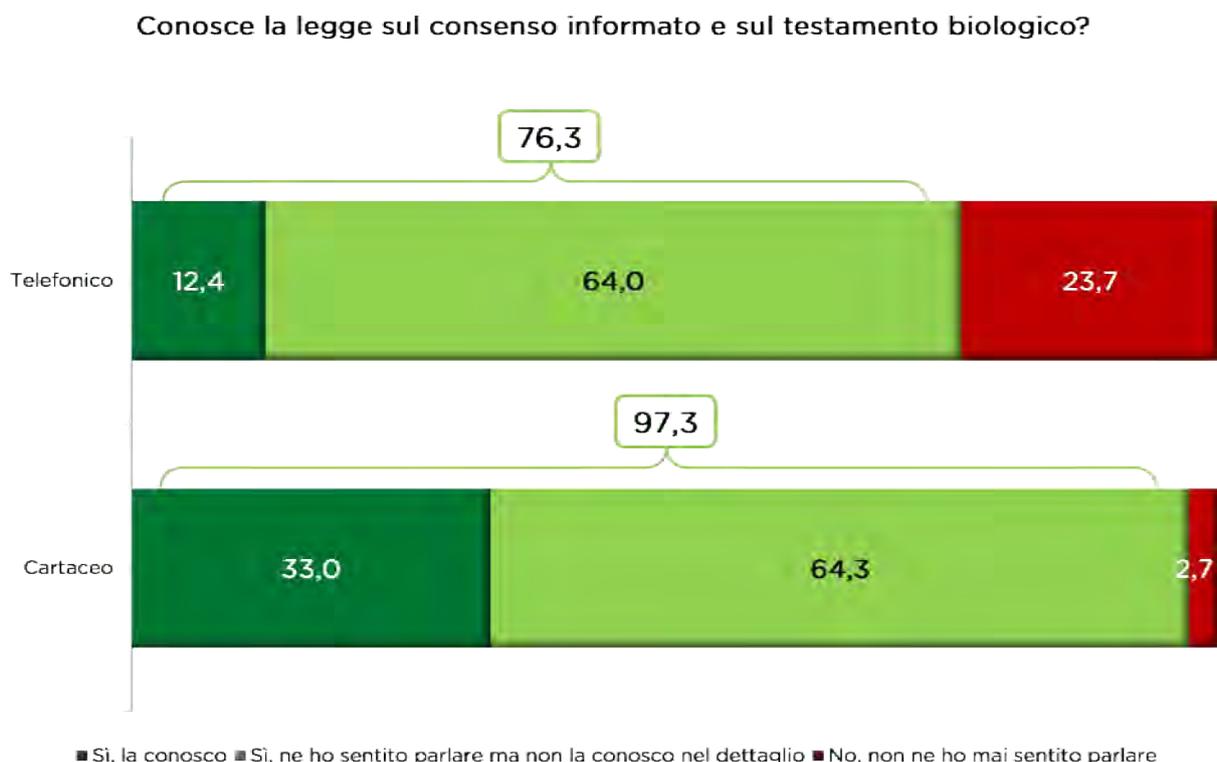
Le principali informazioni emerse dai questionari cartacei

Oltre all'indagine telefonica, Mano Amica ha distribuito dei questionari cartacei ai propri iscritti, chiedendo loro di compilarli e rispedirli.

Questi questionari sono stati oggetto di un'analisi separata per due ragioni essenziali: in primo luogo, sono relativi a una quota della popolazione con caratteristiche specifiche e diverse dal complesso della popolazione dei comuni coinvolti; in secondo luogo, le sensibilità degli iscritti a Mano Amica rispetto alle DAT sono differenti rispetto a quelle degli altri cittadini.

In questa sezione, si è quindi scelto di riprendere le informazioni raccolte nell'indagine telefonica e confrontarle con quelle emerse dall'analisi dei questionari cartacei.

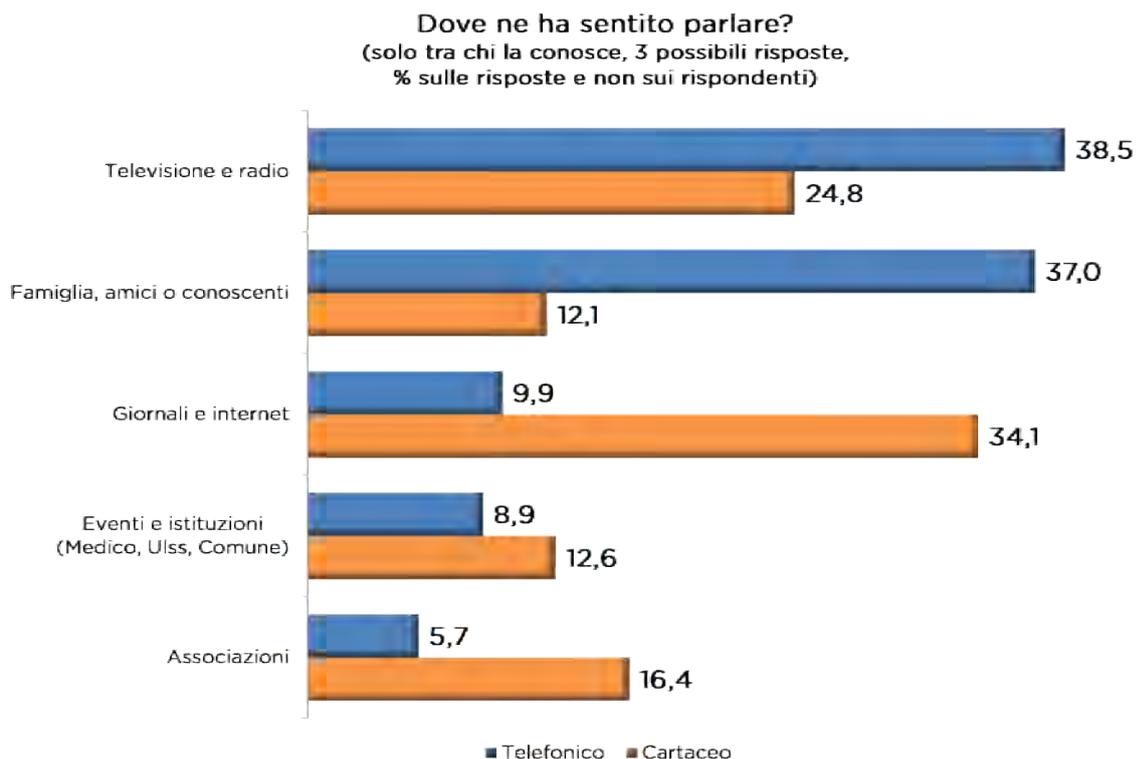
Figura 17. La conoscenza della legge su consenso informato e testamento biologico. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



In primo luogo, si può osservare come il grado di conoscenza della legge sul testamento biologico sia molto più elevato tra gli iscritti di Mano Amica che tra gli altri cittadini (Figura 17). La quasi totalità di chi ha risposto al questionario, infatti, conosce la legge, almeno per averne sentito parlare (97,3%). Particolarmente rilevante è la differenza tra chi dichiara di conoscerla bene e non solo di averne sentito parlare, con un dato che passa dal 12,4% del campione dell'indagine telefonica al 33% di quella cartacea.

Molti degli iscritti a Mano Amica dichiarano di aver saputo della legge da giornali e internet (34,1%), con un dato molto più alto rispetto all'indagine telefonica e che, probabilmente, rimpiazzano una parte di chi, nella rilevazione telefonica, ha dichiarato di averlo saputo da tv e radio (Figura 18). Inoltre, sono ovviamente molti di più coloro che dichiarano che ne sono venuti a conoscenza tramite le associazioni, mentre diminuisce la quota di chi l'ha saputo da parenti o amici.

Figura 18. La fonte di informazione. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



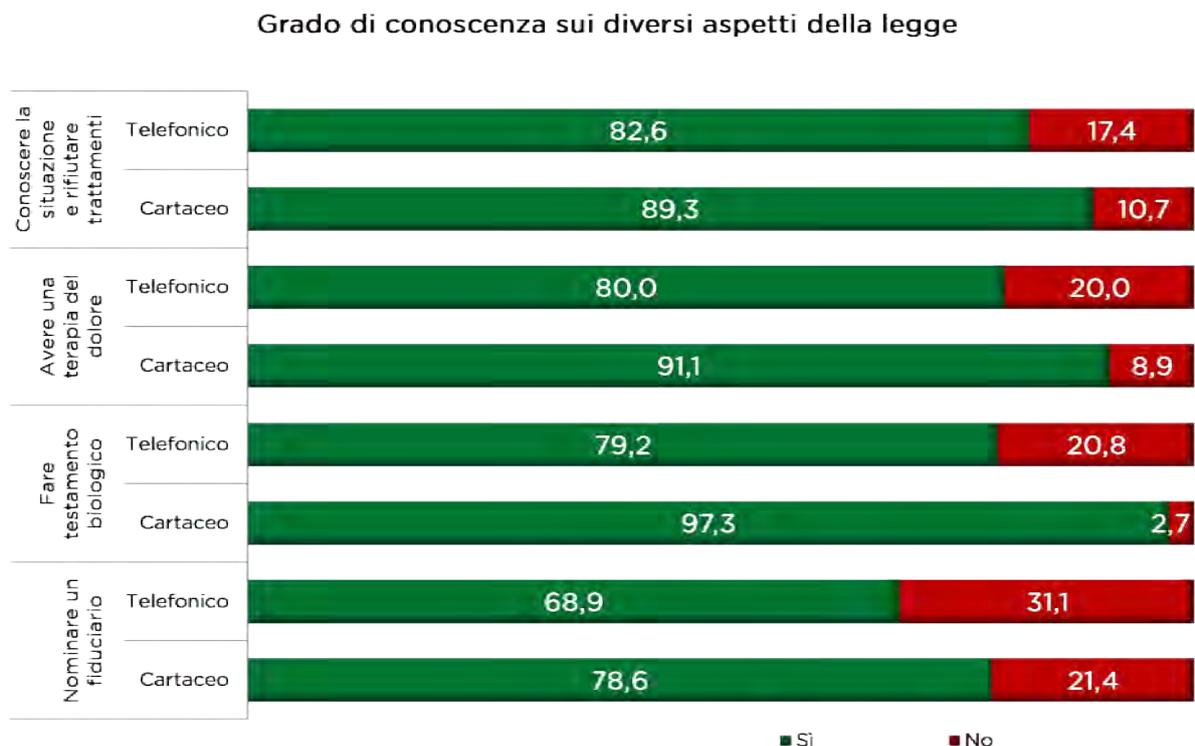
Anche la conoscenza sugli aspetti specifici del contenuto della legge è, come ci si può attendere, molto più elevata tra gli iscritti di Mano Amica che tra gli altri cittadini (Figura 19).

A sapere dell'esistenza della possibilità di fare testamento biologico sono praticamente tutti gli intervistati (97,3%), contro il 79,2% dell'indagine telefonica.

Ma anche in tutti gli altri aspetti la conoscenza tra gli iscritti è maggiore, facendo segnare degli incrementi che vanno dal 6,7% della conoscenza della situazione sanitaria al 10% circa nel caso della terapia del dolore e del fiduciario, al 18% circa nel caso proprio del testamento biologico.

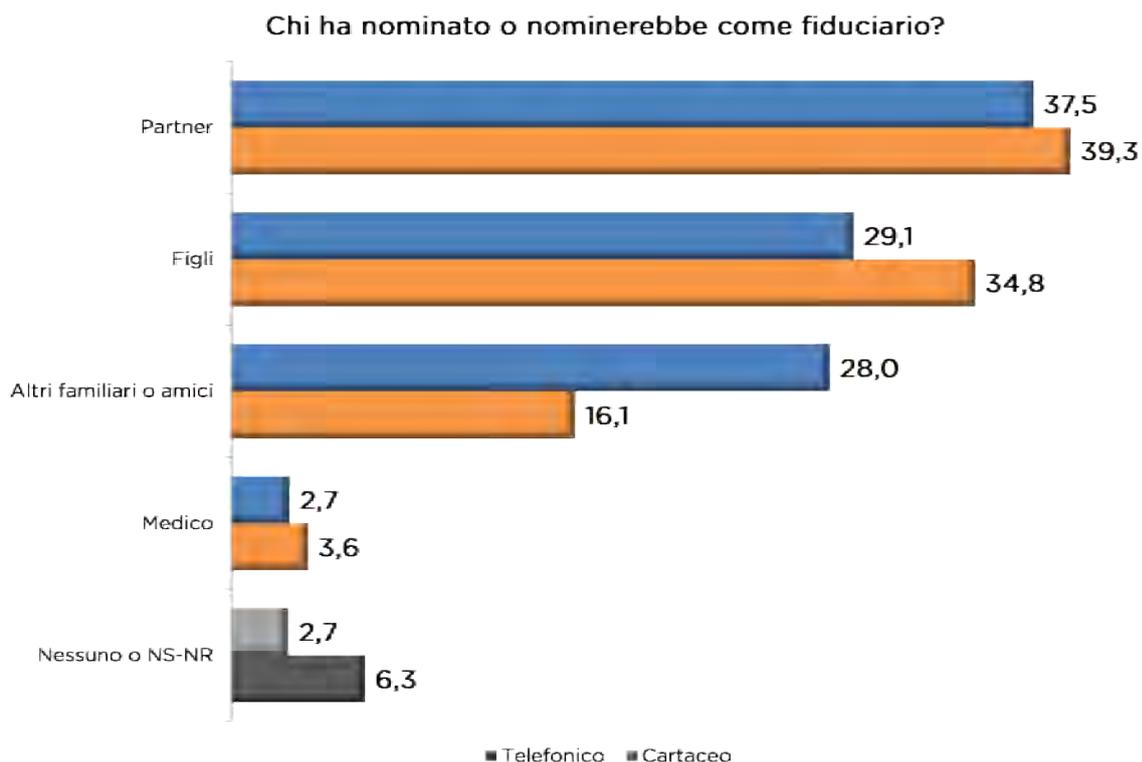
Anche in questo caso, comunque, emerge che la parte della legge meno conosciuta è quella relativa alla nomina del fiduciario, con un dato intorno all'80%, contro circa il 90% o più di tutte le altre domande.

Figura 19. Il grado di conoscenza sui diversi temi della legge. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Le risposte in merito alla scelta del fiduciario (Figura 20) sono invece simili. La prima scelta è sempre il partner, seguito a poca distanza dai figli. Le differenze di punteggio tra le risposte possono essere dovute alle caratteristiche delle persone intervistate. La maggior parte dei questionari cartacei, infatti, è stata compilata da persone di oltre 64 anni e quindi con partner fissi e figli maggiorenni. Come abbiamo visto, queste persone tendono a prediligere partner e figli rispetto ad amici e altri familiari, che sono invece scelti maggiormente dagli intervistati più giovani.

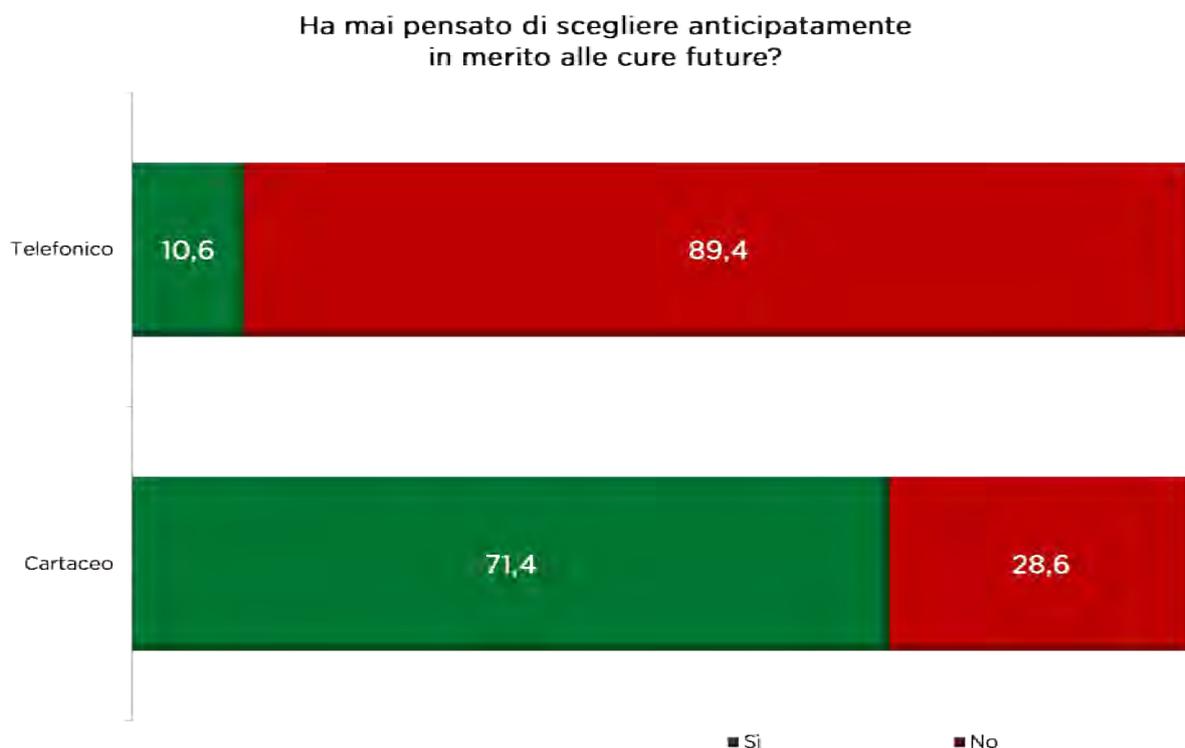
Figura 20. La persona cui ci si affiderebbe come fiduciario. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Risposte diametralmente opposte rispetto all'indagine telefonica sono state raccolte invece con riferimento al fatto di aver pensato di scegliere anticipatamente le proprie cure (Figura 21). Mentre infatti, come abbiamo visto, la stragrande maggioranza degli intervistati dell'indagine telefonica ha dichiarato di non averci mai pensato, tra chi ha rispedito i questionari cartacei ben il 71,4% dichiara di averci già pensato, segno di una maggiore

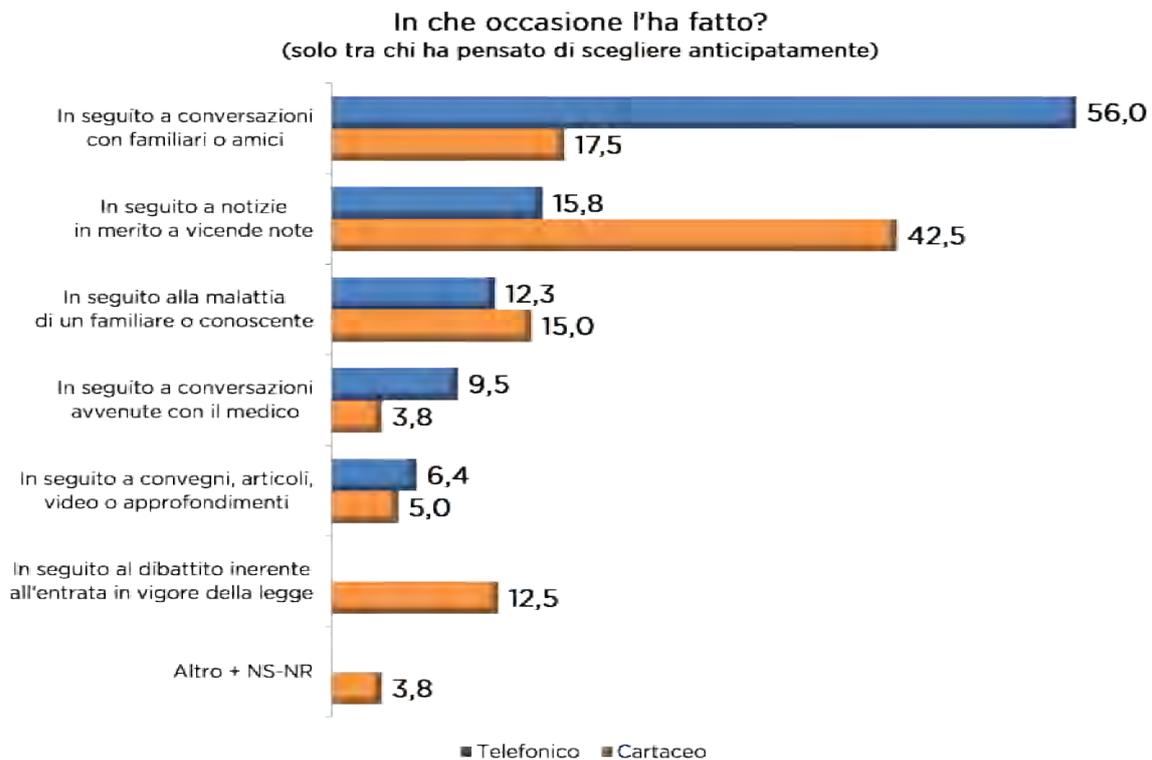
sensibilità al tema, dovuta probabilmente anche all'azione dell'associazione stessa.

Figura 21. Il pensiero in merito alle scelta anticipata rispetto alle cure. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



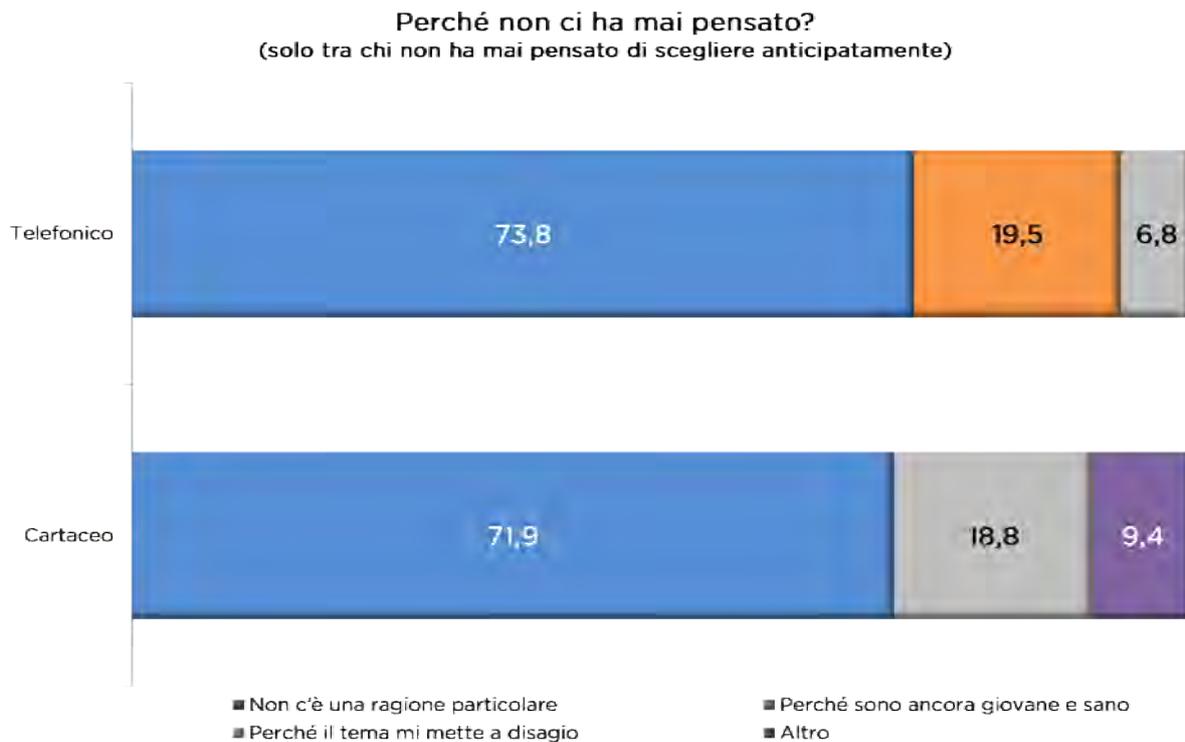
Coloro che hanno avuto occasione di pensare alla possibilità di scegliere anticipatamente in merito alle cure future l'hanno fatto soprattutto a causa delle notizie apparse sui media in seguito a vicende note, come il caso Welby, Englaro... (42,5%) (Figura 22). Questi accadimenti hanno stimolato la riflessione negli iscritti a Mano Amica molto di più rispetto ai cittadini in generale, più sollecitati da conversazioni con familiari e amici.

Figura 22. Le occasioni in cui si è pensato di scegliere anticipatamente le cure future. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Tra chi non ha mai pensato all'eventualità di decidere ora per le proprie cure future, in entrambi i casi la maggior parte dichiara che non c'è una ragione particolare (Figura 23). Nel caso dei questionari cartacei, però, la quota di chi si trova a disagio con questi temi è quasi triplicata, mentre si azzerà chi dichiara di non volerci pensare perché ancora giovane e sano. Anche in questo caso, questa differenza è probabilmente dovuta alla differente composizione socio-demografica del campione.

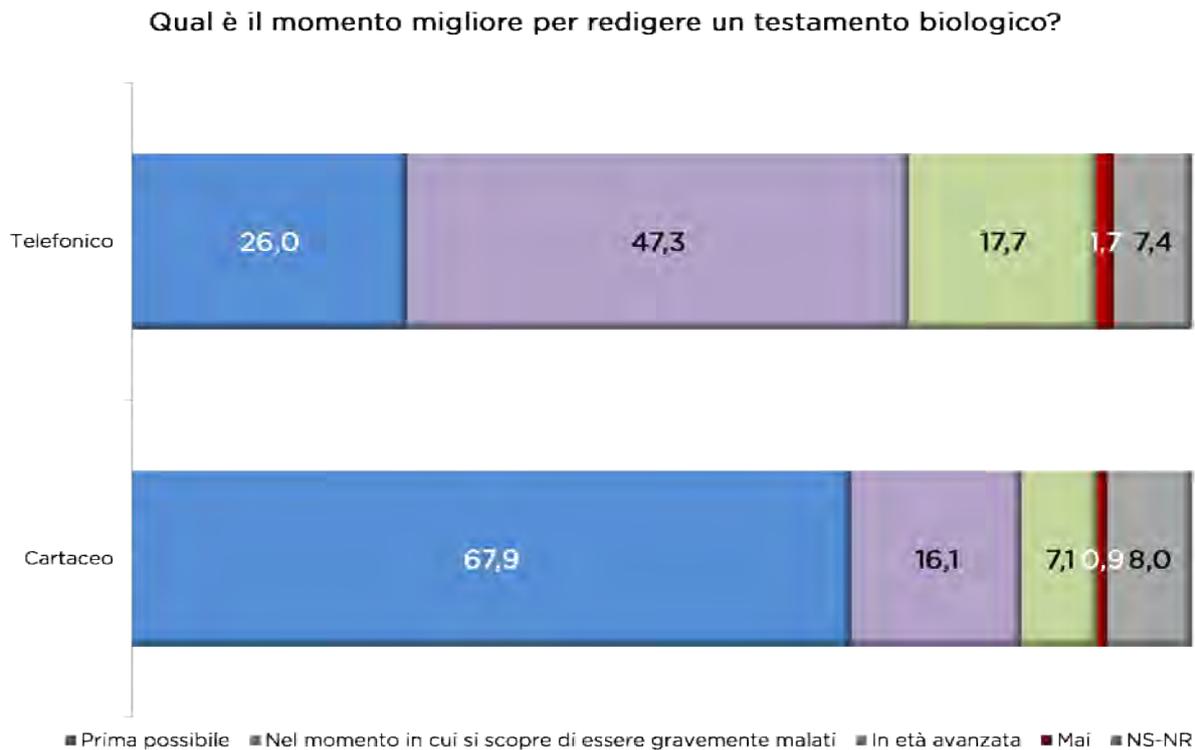
Figura 23. Le motivazioni per cui non si è mai pensato di scegliere anticipatamente. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



La maggiore sensibilità e urgenza sul tema delle DAT tra gli iscritti di Mano Amica rispetto al totale dei cittadini si rileva anche dalla domanda relativa al momento migliore in cui redigere il testamento biologico (Figura 24).

Mentre infatti solo poco più di un quarto delle persone intervistate telefonicamente ritiene urgente decidere in materia di testamento biologico, nel caso dei questionari cartacei è ben il 67,9% a pensare che occorra decidere prima possibile, senza aspettare di essere malati o di diventare più anziani.

Figura 24. Il momento migliore per redigere il testamento biologico. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Per quanto riguarda l'opinione degli intervistati rispetto alla possibilità di fare testamento biologico, il grado di accordo complessivo è praticamente pari in entrambe le rilevazioni.

È più alto, però, il dato relativo a chi, tra i rispondenti ai questionari cartacei, si dichiara molto d'accordo con questa possibilità, dando un voto da 9 a 10, rispetto agli intervistati dall'indagine telefonica.

Questo dato si riflette anche sulla media delle valutazioni. Se già la media rilevata dall'indagine telefonica era davvero elevata (9), quella dei questionari cartacei rappresenta quasi un plebiscito, raggiungendo il 9,5.

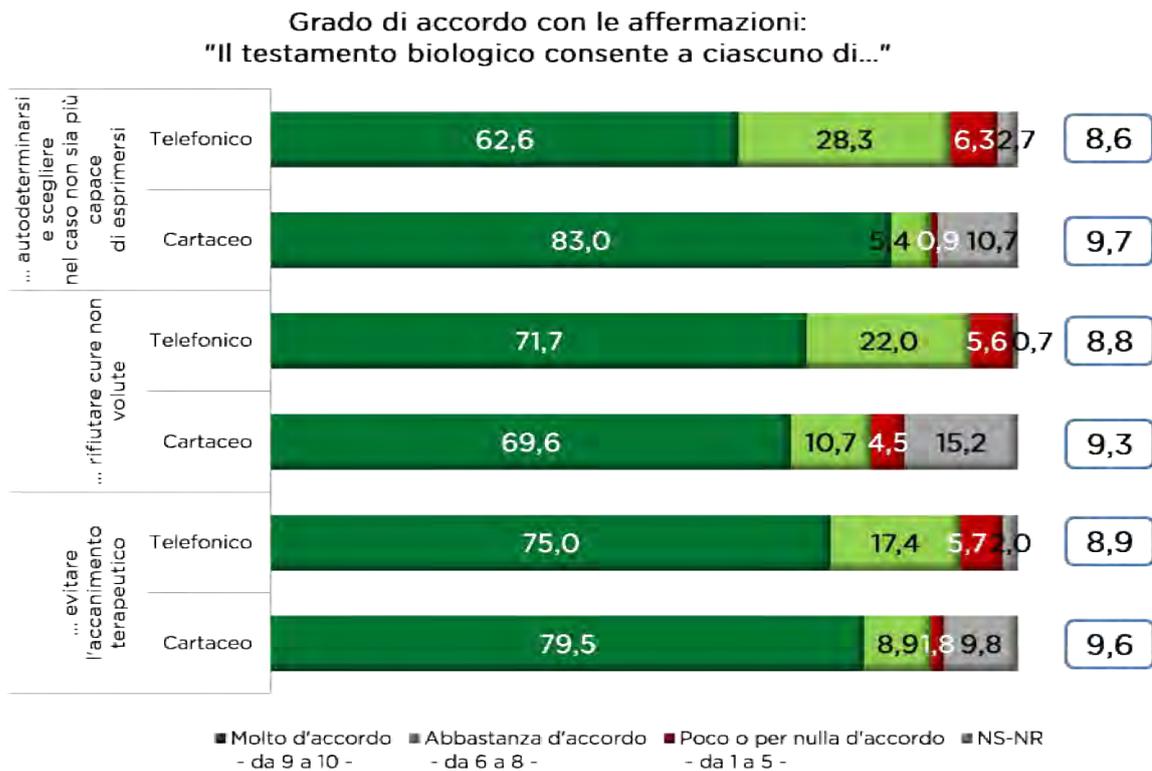
Figura 25. Il grado di accordo con la possibilità di fare testamento biologico. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Le stesse osservazioni sono valide anche per quanto riguarda l'accordo con le affermazioni positive in merito al testamento biologico (Figura 26).

In tutte le risposte dei questionari cartacei il "voto" medio supera il 9. Cambia un po' la graduatoria, con un voto leggermente più basso alla possibilità offerta dal testamento biologico di evitare cure non volute (9,3), che cresce e raggiunge livelli molto elevati quando si affronta la capacità delle DAT di evitare l'accanimento terapeutico (9,6) e di autodeterminarsi (9,7). Se depurato delle persone che non hanno saputo rispondere nel cartaceo, il dato complessivo di chi è d'accordo, infatti, è ovunque superiore al risultato dell'indagine telefonica ed è sempre più orientato verso il massimo accordo rispetto al dato intermedio, come abbiamo osservato per quanto riguarda l'opinione generale sul testamento biologico.

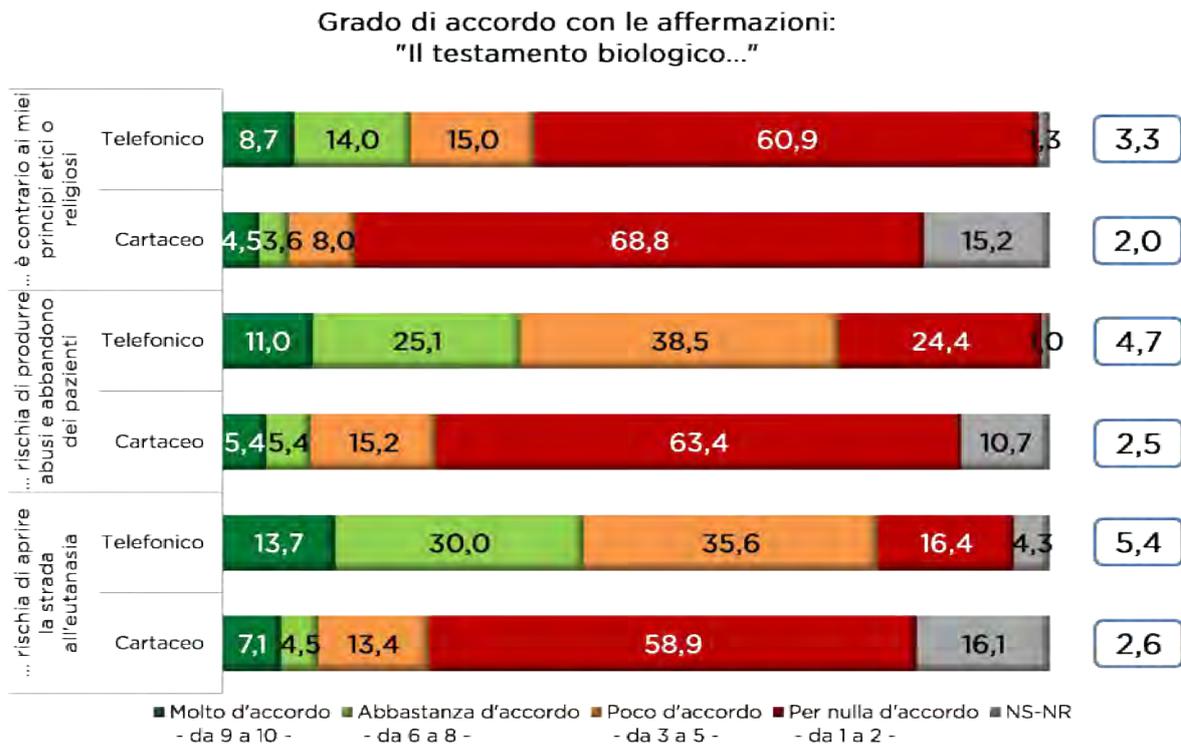
Figura 26. Il grado di accordo con alcune affermazioni positive sul testamento biologico. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Le posizioni sono più radicali nei questionari cartacei anche rispetto alle critiche sollevate in merito al testamento biologico. È, infatti, più alta la quota di chi è totalmente in disaccordo con queste affermazioni negative, provocando una sensibile diminuzione del voto medio in tutte le risposte.

Nel complesso, comunque, in tutti i casi il dato complessivo di accordo è molto più basso, tendenzialmente più che dimezzato, se si depurano i valori dal dato di chi non risponde tra i cartacei.

Figura 27. Il grado di accordo con alcune affermazioni critiche sul testamento biologico. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.

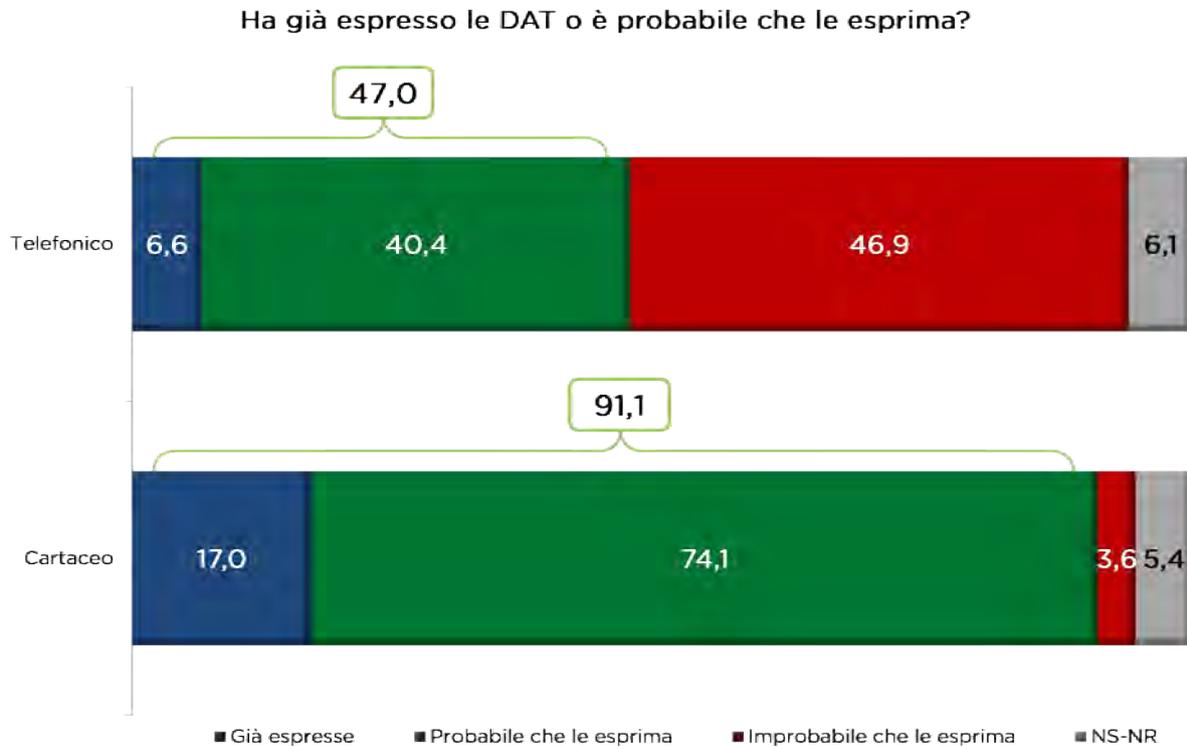


Anche la domanda relativa all'effettiva o potenziale espressione delle DAT mostra in maniera molto chiara la differente percezione e sensibilità rispetto al tema tra gli iscritti di Mano Amica rispetto agli altri (Figura 28).

Nel complesso, oltre il 90% di chi ha reinviato i questionari ha già espresso le DAT o pensa di esprimerle, dato che non raggiunge la metà degli intervistati telefonicamente. In particolare, la quota di chi dichiara di aver già espresso le DAT è quasi triplicata tra chi è iscritto a Mano Amica.

Questo, come altri dati molto diversi già osservati tra le due rilevazioni, può essere frutto, da un lato, della differente composizione del campione ma, dall'altro, anche delle caratteristiche e delle sensibilità specifiche di chi, in primo luogo, si iscrive a Mano Amica e, in secondo luogo, ha scelto autonomamente di rispondere all'indagine reinviando il questionario compilato.

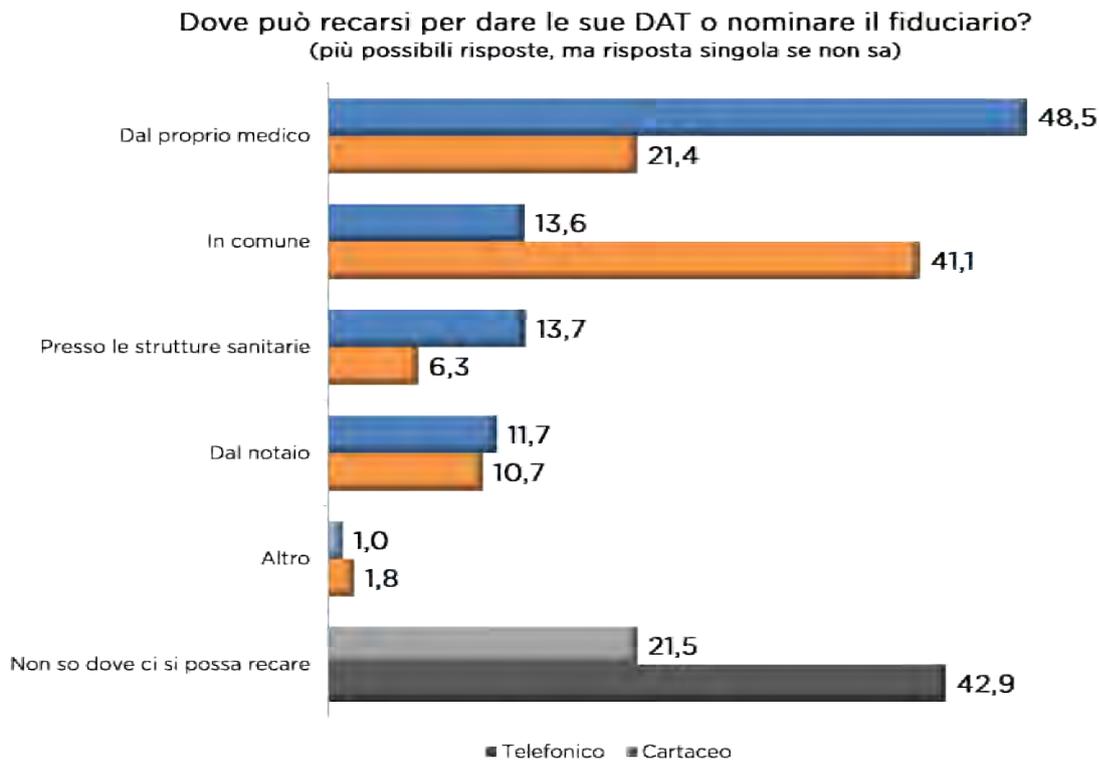
Figura 28. La probabilità di espressione delle DAT. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



Per quanto riguarda la conoscenza degli intervistati in merito ai posti in cui recarsi per esprimere le DAT (Figura 29), tra i due questionari il dato più selezionato si inverte tra chi indica in primo luogo il medico, nella rilevazione telefonica, e chi dichiara soprattutto di doversi recare in comune, in quella cartacea.

Da notare come, tra gli iscritti di Mano Amica, nonostante il grado di percezione di conoscenza della legge sia più elevato rispetto all'indagine telefonica, la quota di chi dichiara di non sapere dove recarsi per depositare le DAT aumenta notevolmente, arrivando a coinvolgere quasi metà dei rispondenti. Indicazione che, nonostante il tema sia probabilmente più conosciuto, è più alta anche la sensazione di non saperne abbastanza e più bassa la chiarezza su come fare per scegliere anticipatamente in merito alle cure future.

Figura 29. La conoscenza dei passi da compiere per esprimere le DAT o nominare il fiduciario. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.

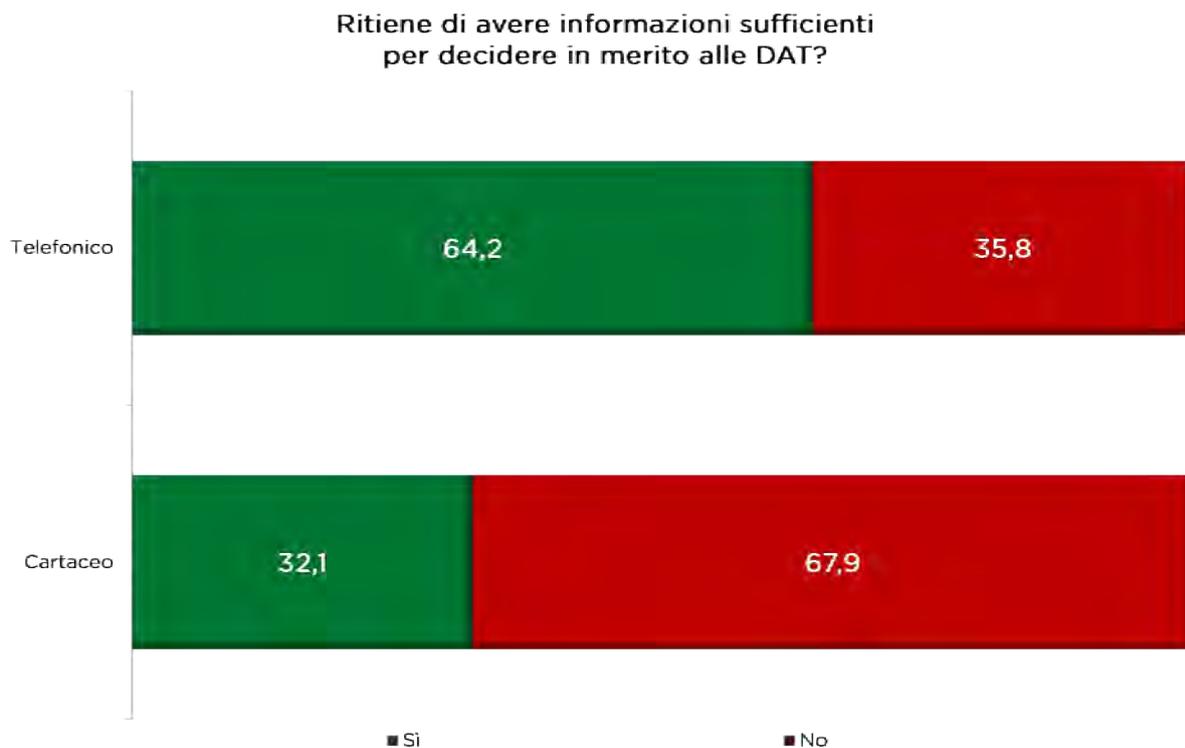


Quest'ultima osservazione si rivela valida anche osservando le risposte alla domanda successiva, con cui si è voluto comprendere quanto le persone ritengano di avere informazioni sufficienti per poter decidere autonomamente in merito alle DAT (Figura 30).

Tra le due rilevazioni, infatti, i dati sono quasi esattamente invertiti. Se, nell'indagine telefonica, la maggior parte degli intervistati pensa di non aver bisogno di ulteriori informazioni, in quella cartacea ben il 67,9% ritiene invece di non averne a sufficienza.

Una parte di questa differenza nelle risposte può essere anche legata al maggiore interesse verso il tema da parte degli iscritti di Mano Amica e, probabilmente, dalla loro maggiore predisposizione a esprimere le DAT, che li porta quindi a ritenere di non avere le idee sufficientemente chiare.

Figura 30. La disponibilità di informazioni sufficienti per decidere in merito alle DAT. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.

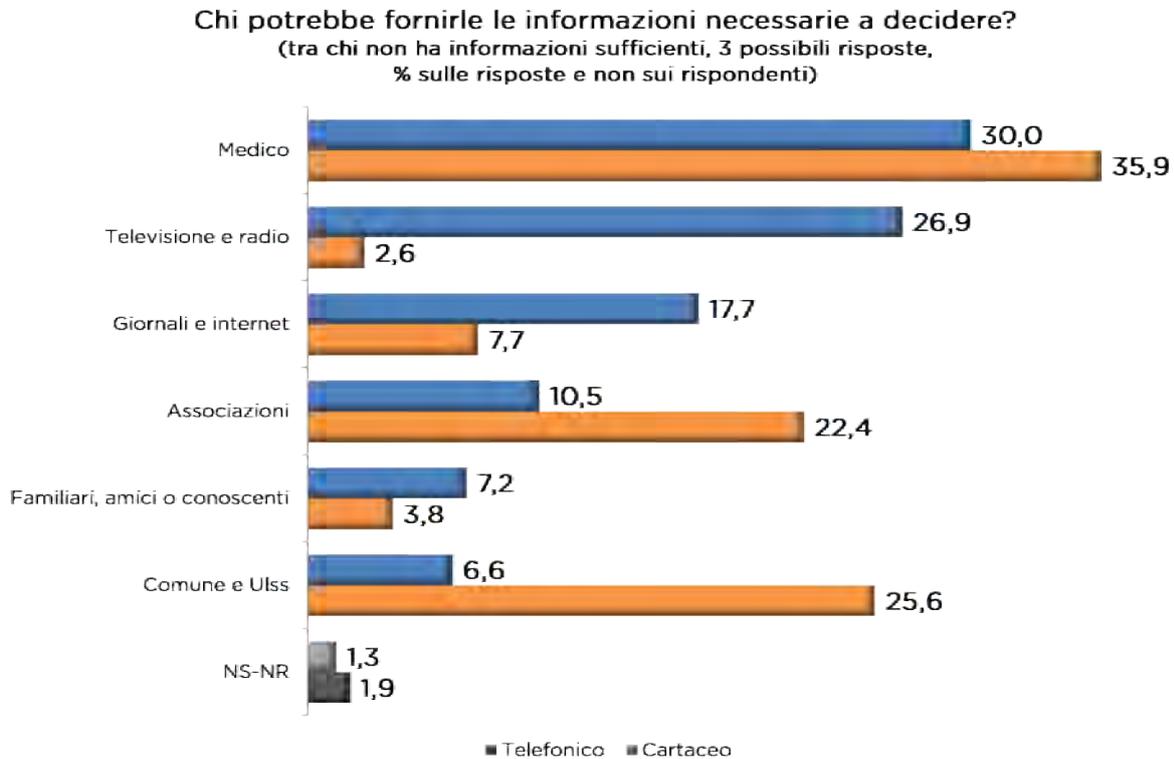


Per quanto riguarda le fonti che possono aiutare nel raccogliere queste informazioni, le due rilevazioni hanno dato risposte in parte simili in parte diverse (Figura 31).

Va innanzitutto rilevato come molti più intervistati dai questionari cartacei abbiano scelto di rispondere con più di un'opzione rispetto all'indagine telefonica.

In entrambi i casi, la fonte privilegiata risulta essere il medico. Ma, mentre i cittadini in generale fanno più affidamento sui mezzi di comunicazione, gli iscritti a Mano Amica si aspettano maggiori chiarimenti dagli enti istituzionali (Comune e Ulss) e dall'associazione stessa.

Figura 31. Le fonti dove raccogliere ulteriori informazioni. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.

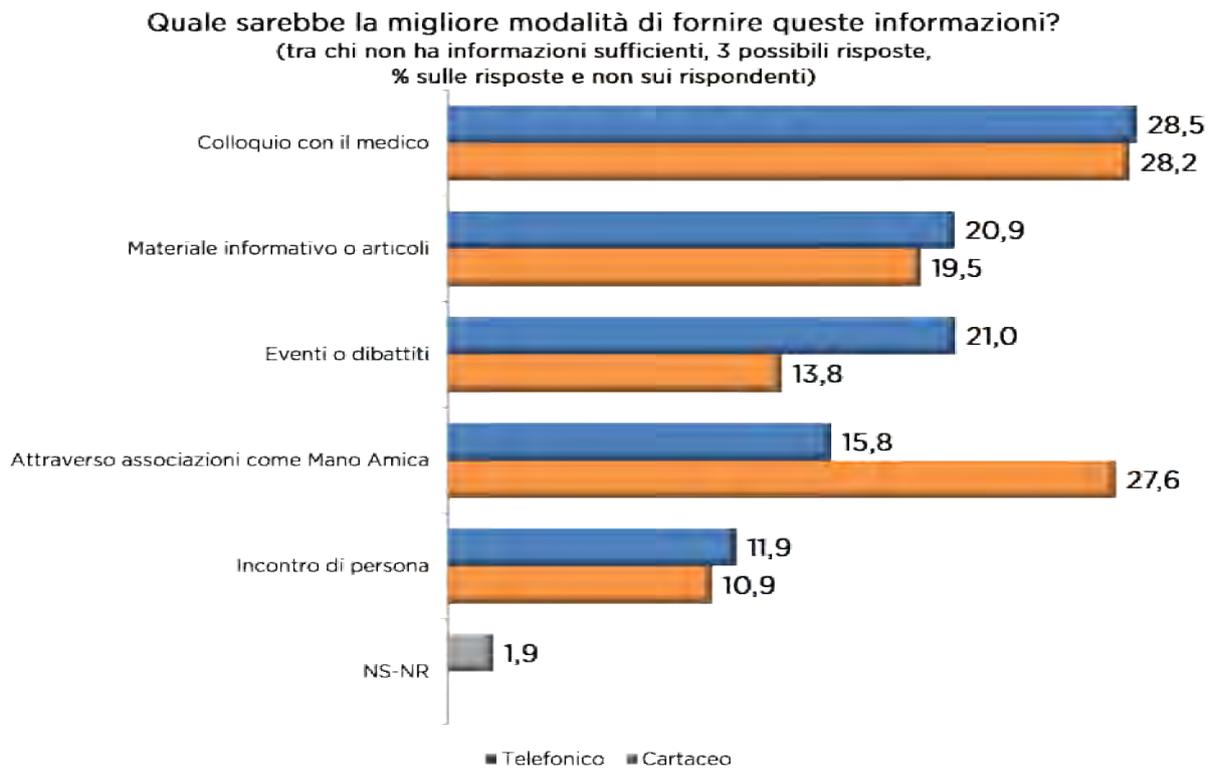


Nel complesso, la modalità con cui si ritiene di poter avere ulteriori informazioni è abbastanza simile tra le due rilevazioni, con un maggiore coinvolgimento dell'associazione nei questionari cartacei.

Molti ritengono che il colloquio con il medico o comunque incontri personali siano il migliore strumento per chiarirsi le idee e, probabilmente, avere una "consulenza" personalizzata sul tema. Rilevante è, comunque, in entrambe le rilevazioni, la quota di chi ritiene utile ricevere del materiale informativo o leggere degli articoli o partecipare a eventi o dibattiti sul tema.

È senza dubbio questa, una delle possibili missioni di Mano Amica su questo tema, a maggior ragione visto l'interesse dimostrato dai propri iscritti nell'ottenere informazioni più chiare sull'argomento DAT e testamento biologico.

Figura 32. Le modalità con cui fornire ulteriori informazioni. Differenze tra i risultati dell'indagine telefonica e dei questionari cartacei.



I principali risultati emersi dall'indagine

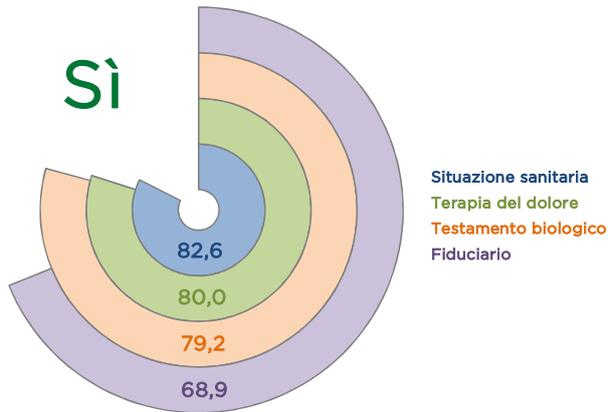


Quasi 8 persone su 10 conoscono l'esistenza della legge, in maniera più o meno approfondita.



Le maggiori fonti di informazione sono i mass media (per oltre 6 persone su 10) e la rete amicale (quasi 5 persone su 10).





La garanzia di poter conoscere la propria situazione sanitaria e rifiutare i trattamenti è ben nota a tutti. Meno conosciuta la possibilità di nominare un fiduciario.

Informati

35-49 anni **Diploma e laurea**

Disinformati

Oltre 64 anni **Studenti e casalinghe**

I familiari sono la scelta principale come fiduciari, siano essi il partner, i figli o altri familiari o amici. Più di 9 persone su 10 sceglierebbero come fiduciario un componente della famiglia.



Altri familiari

18-34 anni **Celibi**

Partner

35-49 anni **Sposato/Convivente**

Figli

Oltre 64 anni **Separato/Divorziato**

Medico

Scuola elementare **Celibi**



Solo poco più di una persona su 10 ha pensato di scegliere anticipatamente in merito alle cure future.

Non ci pensano

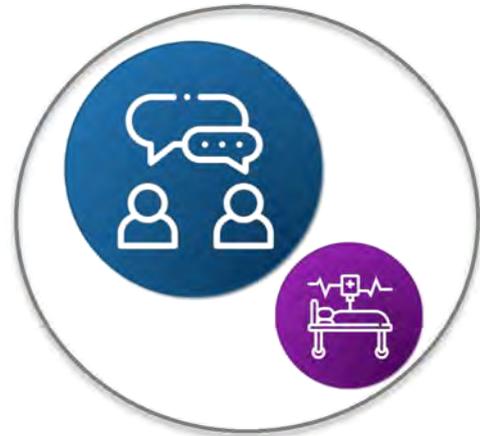


Scuola
elementare



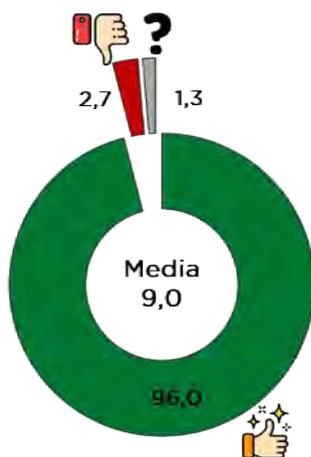
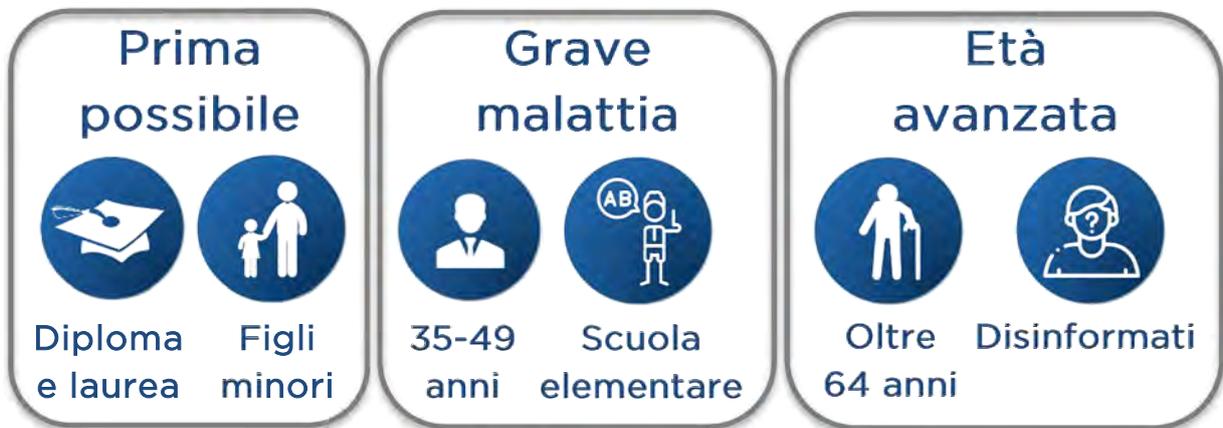
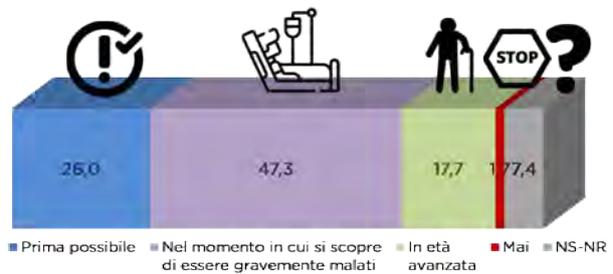
Disinformati

Delle poche persone che ci hanno pensato, quasi due terzi l'hanno fatto dopo conversazioni con amici; familiari o medico; l'altro terzo per malattie di conoscenti o vicende note.

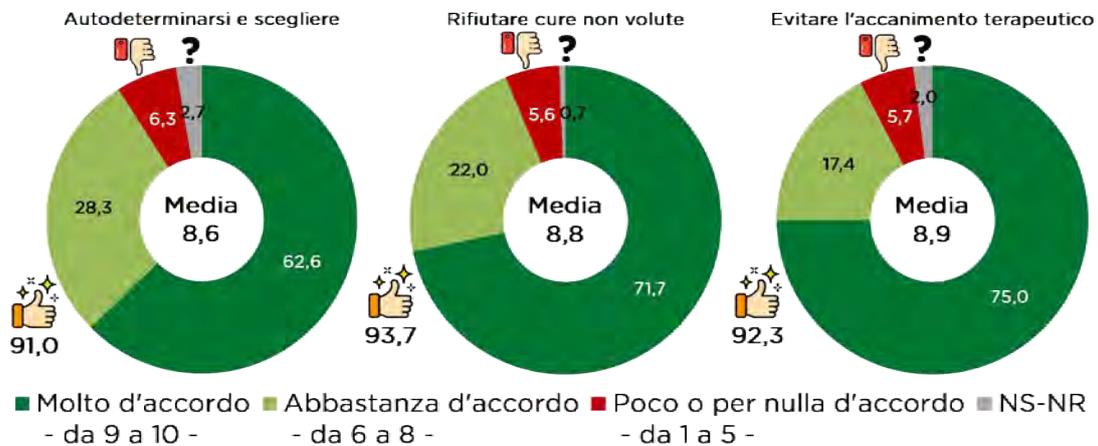


La stragrande maggioranza di chi non ci ha mai pensato non ha una ragione particolare per non averlo fatto. Solo 2 persone su 10 si sentono ancora giovani e sane per preoccuparsene e meno di 1 è a disagio con questi temi.

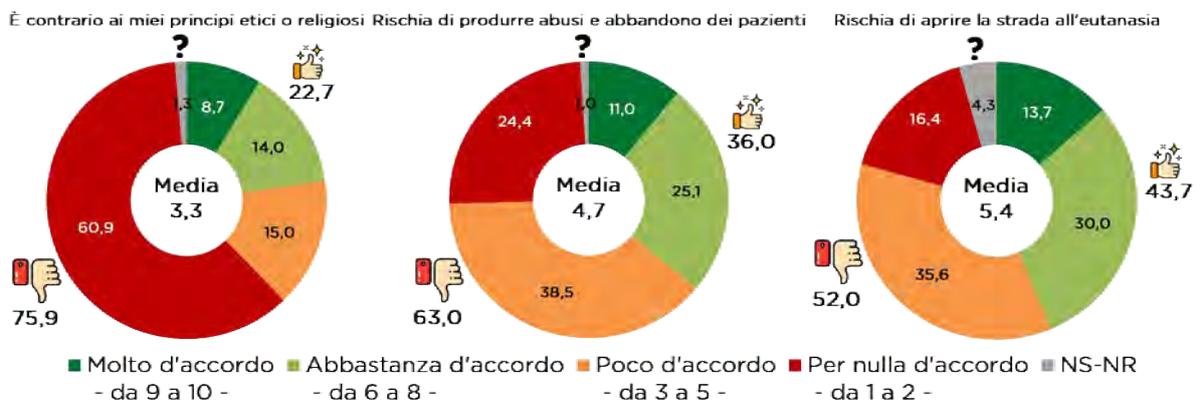
Quasi la metà degli intervistati ritiene che il testamento biologico vada compilato soltanto in caso di malattia grave. 3 persone su 10 credono, invece, vada fatto il prima possibile e 2 su 10 in età avanzata.



Quasi tutti gli intervistati sono d'accordo con la scelta del legislatore di concedere la possibilità di fare testamento biologico. Di questi, oltre i tre quarti sono molto d'accordo, mentre è solo una ristrettissima minoranza a non condividerla. Tra questi, soprattutto gli anziani.



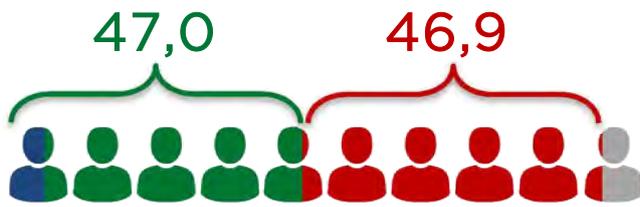
Tutti i rilievi positivi sul testamento biologico sono ampliamenti condivisi. Il fatto di potersi autodeterminare è ritenuto valido da oltre il 90%. Cresce il valore tra chi ritiene che così si possano rifiutare cure non volute e aumentano le persone molto d'accordo con l'idea che sia utile a evitare l'accanimento terapeutico.



Le critiche, invece, sono più o meno condivise. Pochi ritengono che il testamento biologico non sia in linea con principi etici o religiosi (meno di un quarto), un po' di più temono possa produrre abusi e abbandono dei pazienti e infine preoccupa molto che si possa così aprire la strada all'eutanasia (quasi la metà degli intervistati).

Più preoccupati

Oltre 64 anni **Disinformati**



Circa la metà delle persone coinvolte ha espresso o è convinta che esprimerà le DAT.

Probabile



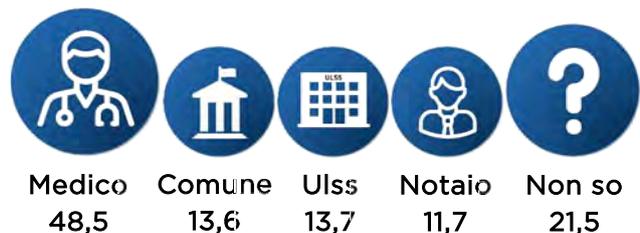

35-64
anni Laurea

Improbabile




Oltre
64 anni Scuola
elementare

Più di un quinto non ha idea di dove andare per esprimere le DAT. La maggior parte si rivolgerebbe al medico.



Non so





18-34
anni Figli
maggioresni Disinformati

Meno di 4 persone su 10 ritengono di aver bisogno di informazioni ulteriori per decidere.

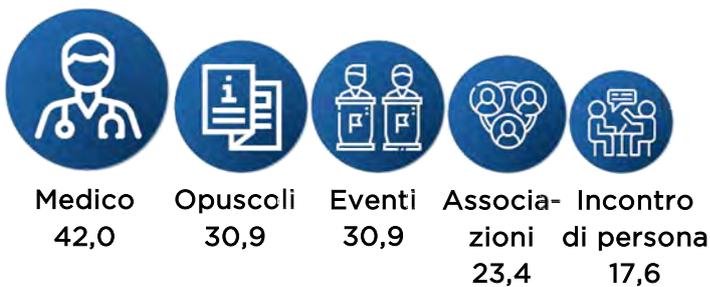
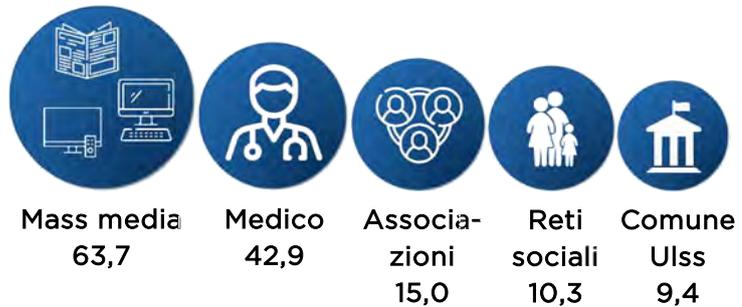


Bisogno di informazioni




18-34 anni Disinformati

Chi ha bisogno di ulteriori informazioni le ricercerebbe sui mass media (nei 2 terzi dei casi), nei medici (circa metà delle persone coinvolte), ma anche nelle associazioni, reti sociali e istituzioni.



Come modalità per ottenere le informazioni, molti prediligono il contatto diretto (medico o incontri di persona) ma anche opuscoli ed eventi e associazioni.





Gli iscritti di Mano Amica, rispetto agli altri cittadini, sono:

			
Più informati		Conosce la legge 97,3	76,3
Più sensibili al tema		Ci hanno pensato 71,4	10,6
Più tempestivi		Farlo prima possibile 67,9	26,0
Più favorevoli		Molto d'accordo col testamento biologico 83,0	75,6
Più convinti		Sì all'espressione delle DAT 91,1	47,0
Più curiosi		Necessità di altre informazioni 67,9	35,8

Le proposte per il futuro

INFORMARE

Una delle cose emerse da questa indagine è che c'è ancora una quota di popolazione non informata in merito alle DAT e alle altre possibilità previste dalla legge e, comunque, non pienamente consapevole del percorso da compiere per esprimere le proprie volontà.

A seconda del target di riferimento, perché l'informazione possa raggiungere anche queste persone, si possono attuare diverse strategie:

- predisporre **materiali di approfondimento** (brochure, volantini, ecc...): questi dovrebbero, da un lato, descrivere la legge e le possibilità che essa offre e, dall'altro, indicare in maniera chiara i passi da fare se si sceglie di sfruttare queste opportunità. Questo tipo di materiali sono utili per le persone con età più elevata e andrebbero condivise e diffuse presso gli **studi medici**, in particolare dei medici di medicina generale, nelle **strutture sanitarie**, nei **comuni** e in altri **luoghi pubblici**;
- organizzare una **sezione dedicata del sito internet** con la descrizione di opportunità e procedure, nonché una parte con le **FAQ** più utili in materia e l'inserimento dei materiali prodotti in cartaceo da poter scaricare, nonché approfondimenti, articoli, interviste o altro disponibile. Inoltre, si potrebbero usare i **social** per condividere questi materiali e produrre delle notizie, degli aggiornamenti, delle curiosità, per stimolare l'interesse sul tema. Queste azioni sarebbero più mirate alle categorie più giovani e abituate a informazioni più veloci e "snelle".

SENSIBILIZZARE

La ricerca ha mostrato come, soprattutto per certe categorie di persone, il **rapporto personale** sia essenziale nei momenti di scelta relativi a tematiche così sensibili.

Per questa ragione, potrebbe essere utile organizzare degli **eventi** e dei dibattiti che, oltre a informare, permettano di **sensibilizzare** alcune delle figure più coinvolte e, in particolare, **i medici e il personale sanitario** del territorio, nonché gli **amministratori e dipendenti comunali**. Sono infatti queste alcune delle figure che potrebbero avere un ruolo importante nella diffusione della conoscenza e nella fornitura di informazioni corrette e neutrali. Per questa ragione, può essere importante organizzare, sempre per queste categorie, dei **corsi di formazione** su questi temi, per dare loro gli strumenti più utili per affrontarli nel loro lavoro quotidiano.

L'Associazione, dal canto suo, potrebbe fornire uno spazio dedicato al telefono, organizzare **eventi ad hoc per i propri iscritti** o predisporre, ad esempio, una sezione dedicata al tema **nel giornalino**, alcuni quiz o mini sondaggi **sui social** e altre azioni simili che possano stimolare l'interesse in materia.

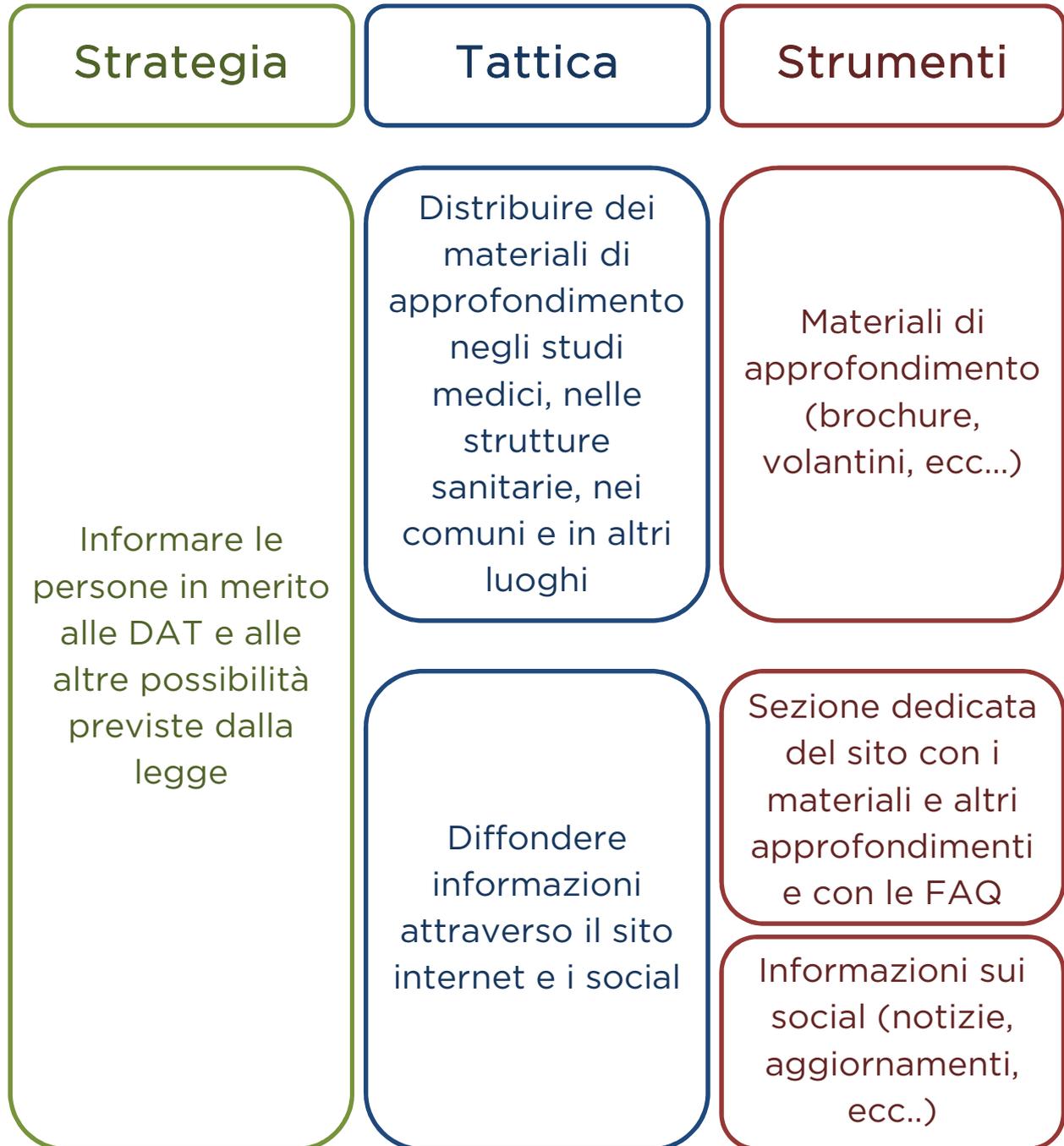
COMPRENDERE

La ricerca ha analizzato alcuni degli aspetti su questo argomento, lasciando aperte altre questioni nonché temi collegati. Potrebbe essere interessante **approfondire le motivazioni** alla base di scelte e posizioni talvolta radicali. Si potrebbe cercare, ad esempio, di comprendere le ragioni di chi è pesantemente contrario e capire quali siano i fattori in gioco (valori, credenze, cattiva informazione, ecc.)

Sarebbe poi interessante anche valutare le posizioni delle stesse persone in merito ad **altre tematiche collegate** con quella del testamento biologico e capire le caratteristiche socio-demografiche di chi è a favore o contro.

Per poter valutare le risposte in maniera più esaustiva e analizzare quanto il contesto influisca sulle percezioni e sulle scelte, sarebbe anche utile allargare l'indagine ad **altri territori**, costruendo magari un **benchmark** a livello nazionale con approfondimenti e specificità locali.

Anche perché, almeno in parte, i risultati di questa indagine sono stati influenzati dalla nota vicenda accaduta nel feltrino e che ha prodotto articoli e discussioni sui mass media a partire da fine maggio, quindi poco prima delle telefonate.



Strategia	Tattica	Strumenti
<p>Sensibilizzare le figure chiave e più coinvolte (medici, personale sanitario, amministratori e dipendenti comunali) perché possano diffondere conoscenza e fornire informazioni corrette</p>	<p>Organizzare eventi e dibattiti</p>	<p>Relazioni, approfondimenti e ricerche</p>
	<p>Organizzare dei corsi di formazione</p>	<p>Slide per il corso formativo, articoli, notizie e materiali di approfondimento</p>
	<p>Fornire supporto agli iscritti di Mano Amica</p>	<p>Servizio telefonico, quiz e sondaggi sui social, giornalino monotematico</p>
<p>Comprendere le opinioni delle persone e le ragioni alla base di tali posizioni in maniera approfondita</p>	<p>Avviare indagini più approfondite anche in altri territori o su tematiche collegate</p>	<p>Indagini telefoniche, via web e via social o cartacee</p>

La struttura del questionario

Buongiorno/buonasera, sono un intervistatore/trice di ... un istituto di sondaggi di opinione. Stiamo conducendo un'indagine sul testamento biologico e sulle disposizioni anticipate di trattamento per conto dell'associazione Mano Amica di Feltre. Mano Amica è un'Associazione di volontariato con sede a Feltre che si occupa di cure palliative, della promozione e dello sviluppo dell'assistenza ai malati in hospice e a casa. È da sempre impegnata nella formazione e aggiornamento dei propri volontari nonché nella sensibilizzazione della cittadinanza su questi delicati temi. Questa indagine rientra in una ricerca voluta da Mano Amica e condotta in collaborazione con Dolomiti Hub. Il suo numero di telefono è stato estratto casualmente dagli elenchi telefonici e Le sarei grato se mi concedesse un'intervista di pochi minuti. Le assicuro la massima riservatezza e il rispetto della privacy e Mano Amica la ringrazia fin d'ora per il suo utile contributo. In conformità con quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679), La informo che tutte le Sue risposte saranno trattate soltanto per finalità statistiche. Le risposte saranno raccolte in forma anonima e presentate soltanto in forma aggregata.

Lei è iscritto all'associazione Mano Amica?

1. No -> proseguire
2. Sì -> Ha già risposto via mail o via posta al questionario che Mano Amica ha sottoposto? (SE NO) Vuole rispondere telefonicamente? (SE SÌ) Le chiediamo cortesemente di non considerare la mail e il questionario cartaceo che le è stato o le verrà inviato.

LA CONOSCENZA DELLA LEGGE SULLE DAT

D1. Conosce la legge sul consenso informato e sul testamento biologico?

1. Sì, la conosco
2. Sì, ne ho sentito parlare ma non la conosco nel dettaglio
3. No, non ne ho mai sentito parlare

D2. (SE D1=1 o 2) Dove ne ha sentito parlare? (max 3 risposte)

1. Televisione/radio
2. Giornali e riviste
3. Internet e social network
4. Comune
5. Ulss

6. Medico
 7. Associazioni
 8. Eventi o dibattiti dal vivo o in videoconferenza
 9. Famiglia, amici o conoscenti
 10. Altro (specificare)
 99. (Non sa/Non risponde)
- D3. È a conoscenza che c'è la possibilità di fare testamento biologico, cioè esprimere le proprie volontà rispetto alle cure sanitarie future che potrebbe ricevere nel caso di impossibilità di decidere personalmente?**
1. Sì
 2. No
- D4. È a conoscenza che la legge stabilisce il diritto di conoscere e di essere informato in modo completo, aggiornato e comprensibile sulla sua situazione di salute e sui trattamenti sapendo che può rifiutare qualsiasi trattamento sanitario o accertamento diagnostico?**
1. Sì
 2. No
- D5. Sa che le sarà sempre garantita dall'équipe medica curante un'adeguata terapia del dolore per limitare le sofferenze?**
1. Sì
 2. No
- D6. Sa che esiste la possibilità di nominare un fiduciario, cioè una persona di sua fiducia che la rappresenterà con i medici e le strutture sanitarie in caso di necessità?**
1. Sì
 2. No
- D7. Chi ha nominato o nominerebbe come fiduciario?**
1. Il/la mio/a compagno/a o marito/moglie
 2. Mio/a figlio/a
 3. Un altro familiare
 4. Un amico/a
 5. Il mio medico
 6. Altro (specificare)
 7. (Nessuno)
 9. (Non sa/Non risponde)

L'OPINIONE IN MERITO ALLE DAT

D8. Ha mai pensato di scegliere anticipatamente in merito alle cure che potrebbe ricevere in caso di impossibilità di decidere personalmente?

1. Sì
2. No

D9. (SE D8=1) In che occasione l'ha fatto?

1. In seguito alla malattia di un familiare o conoscente
2. In seguito a notizie in merito a vicende note come il caso Welby, Englaro, DJ Fabo, ecc...
3. In seguito a convegni, articoli, video o approfondimenti visti sui mass media
4. In seguito al dibattito inerente all'entrata in vigore della legge sul testamento biologico
5. In seguito a conversazioni avvenute con familiari o amici
6. In seguito a conversazioni avvenute con il medico
7. Altro (specificare)
9. (Non sa/Non risponde)

D10. (SE D8=2) Perché non ci ha mai pensato?

1. Perché sono ancora giovane e sano
2. Perché il tema mi mette a disagio
3. Non c'è una ragione particolare
4. Altro (specificare)
9. (Non sa/Non risponde)

D11. Secondo Lei, qual è il momento migliore per redigere un testamento biologico in caso di futura incapacità?

1. Prima possibile
2. Nel momento in cui si scopre di essere gravemente malati
3. In età avanzata
4. Mai
9. (Non sa/Non risponde)

D12. In una scala da 1 a 10, dove 1 è Assolutamente in disaccordo e 10 Assolutamente d'accordo, quanto è d'accordo con la possibilità di esprimere anticipatamente le sue volontà in materia di testamento biologico?

... (99 NS/NR)

D13. In una scala da 1 a 10, dove 1 è Assolutamente in disaccordo e 10 Assolutamente d'accordo, quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

- 1) Il testamento biologico consente a ciascuno di autodeterminarsi e scegliere nel caso non sia più capace di esprimersi
- 2) Il testamento biologico consente a ciascuno di rifiutare cure non volute
- 3) Il testamento biologico consente a ciascuno di evitare l'accanimento terapeutico
- 4) Il testamento biologico è contrario ai miei principi etici o religiosi
- 5) Il testamento biologico rischia di produrre abusi e abbandono dei pazienti
- 6) Il testamento biologico rischia di aprire la strada all'eutanasia

1-10... (99-Non sa/Non risponde)

LE PROPRIE AZIONI O INTENZIONI IN MERITO ALLE DAT
--

D14. (SE D3=1) Personalmente ha già espresso le sue disposizioni anticipate di trattamento e/o nominato il proprio fiduciario?

1. Sì, entrambi
2. Sì, solo le disposizioni anticipate di trattamento
3. No, nessuno dei due
9. (Non sa/Non risponde)

D15. (SE D3=2 O D14= 3 o 9) Qual è la probabilità che in futuro Lei esprima il suo testamento biologico?

1. Molto probabile
2. Abbastanza probabile
3. Poco probabile
4. Per nulla probabile
9. (Non sa/Non risponde)

D16. Qualora in futuro volesse dare le proprie disposizioni anticipate di trattamento o nominare un fiduciario, sa dove recarsi (multiresposta)?

1. Dal notaio
2. In comune
3. Presso le strutture sanitarie
4. Dal proprio medico
5. Altro (specificare)
6. Non so dove ci si possa recare (risposta singola)

D17. Ritiene di avere informazioni sufficienti per prendere le migliori decisioni in materia di disposizioni anticipate di trattamento?

1. Sì
2. No

D18. (SE D17=2) Secondo Lei, chi potrebbe fornirle le informazioni necessarie a decidere (max 3 risposte)?

1. Televisione/radio
2. Giornali e riviste specializzate
3. Internet e social network
4. Comune
5. Ulss
6. Medico
7. Associazioni
8. Familiari, amici o conoscenti
9. Altro (specificare)
99. (Non sa/Non risponde)

D19. (SE D17=2) Secondo Lei, quale sarebbe la migliore modalità di fornire queste informazioni (max 3 risposte)?

1. Opuscoli o materiale informativo
2. Articoli o approfondimenti
3. Eventi o dibattiti
4. Incontro di persona
5. Colloquio con il medico
6. Attraverso associazioni come Mano Amica
7. Altro (specificare)
9. (Non sa/Non risponde)

INFORMAZIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE

D20. Comune di residenza (codice ISTAT)

D21. Sesso

1. Maschio
2. Femmina

D22. In che anno è nato? ...

D23. Qual è l'ultimo titolo di studio da lei conseguito?

1. Laurea - Diploma di laurea
2. Diploma superiore
3. Qualifica professionale

4. Scuola media inferiore
5. Scuola elementare o nessun titolo
9. (Non sa/Non risponde)

D24. Qual è la sua posizione occupazionale?

1. Imprenditore
2. Libero professionista
3. Commerciante/esercante
4. Artigiano
5. Agricoltore
6. Altro lavoro autonomo
7. Insegnante/docente
8. Dirigente/quadro intermedio
9. Impiegato
10. Operaio/esecutivo/comMESSO/bracciante
11. Altro lavoro dipendente
12. Disoccupato/in cerca di prima occupazione
13. Studente
14. Casalinga
15. Pensionato
16. Altro non occupato
17. Altro (specificare) ...
99. (Non sa/Non risponde)

D25. Qual è il suo stato civile?

1. Coniugato/a
2. Convivente
3. Separato/a
4. Divorziato/a
5. Vedovo/a
6. Nubile/Celibe
9. (Non sa/Non risponde)

D26. Lei ha figli...? (possibili risposte 1 e 2 insieme)

1. Minorenni
2. Maggiorenni
3. Non ho figli

Grazie!